

INDICE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 31/1/2012

Punto n. 1 ODG: Comunicazioni del Presidente

Presidente Giorgetti – comunica seduta aperta dedicata alla Richard Ginori
per il 7/2 p.v. pag. 2

Comunicazioni Giunta

Sindaco Ginassi – chiede di poter fare una comunicazione sulla Richard Ginori pag. 2

Consigliere Ferrucci (DpS) – legge richiesta lettera del Sindaco su comunicazione
crisi Ginori pag. 3

Presidente Giorgetti – la Conferenza dei Capigruppo ha deciso diversamente pag. 5

Sindaco Gianassi – relaziona su Richard Ginori pag. 6

Assessore Appella – comunicazione su emergenza neve pag.25

Comunicazioni Gruppi

Consigliere Arrighetti (PRC- Fds) – comunica denuncia querela nei confronti del Segretario
del PRC/FdS pag. 27

Consigliere Surace (PD) – ricorda Oscar Luigi Scalfaro pag. 30

Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è possibile) – legge comunicato Coordinamento dei
Comitati ATO Centro su progetto esecutivo inceneritore
Case Passerini pag. 32

Consigliere Attanasio (Misto) – comunicazione in risposta intervento Arrighetti pag. 36

Consigliera Giovannini (UDC) – ricorda giorno della Memoria pag. 37

**Punto n. 2 ODG: Approvazione del verbale della seduta consiliare del
29/11/2011.**

Votazione pag. 39

**Punto n. 3 ODG: Regolamento per la disciplina dei contratti di lavori, servizi e
forniture: approvazione modifiche.**

Assessore Mannini pag. 40

Consigliere Ferrucci (DpS) pag. 42

Votazione pag. 42

**Punto n. 4 ODG: Mozione avente per oggetto: “Ecotappe/punti di raccolta per il
conferimento di rifiuti di piccole apparecchiature elettriche ed elettroniche
(RAEE) di uso comune” presentata dai Gruppi Consiliari Democratici per Sesto
e Unione di Centro.**

Consigliera Giovannini (Unione di Centro) pag. 43

Consigliera Surace (PD) pag. 45

Consigliere Giovannini (UDC) pag. 46

Consigliera Surace (PD) pag. 46

Consigliere Giovannini (UDC) pag. 47

Consigliera Surace (PD) pag. 47
Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è possibile) pag. 48
A QUESTO PUNTO PER PROBLEMI TECNICI L'INTERVENTO DEL CONSIGLIERE VETTORI SI INTERROMPE. MANCA PERTANTO LA CONCLUSIONE DEL DIBATTITO SUL PUNTO N. 4 ALL'O.D.G. E LA RELATIVA VOTAZIONE.

MANCA INOLTRE DALLA REGISTRAZIONE LA DISCUSSIONE INERENTE IL PUNTO N. 5 ALL'O.D.G. E CIOE':

Punto n. 5 ODG: Mozione sulla Pubblicità della situazione economica e associativa del Sindaco, Assessori, Consiglieri comunali e dei rappresentanti del Comune presso Aziende Speciali, Istituzioni, Società ed Enti (Art. 33 dello Statuto comunale) presentata dai Gruppi Consiliari Democratici per Sesto e un'altra Sesto è possibile.

RITIRATA

Punto n. 6 ODG: Interrogazione sulla gestione ed uso dell'impianto sportivo "D. Innocenti" situato in via Gramsci 715 presentata dal Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà.

Consigliere Massi (PdL) pag.52
Consigliere delegato allo Sport Bruschi pag.54
Consigliere Massi (PdL) pag.56

Punto n. 7 ODG: Interrogazione sul coordinamento della sicurezza del cittadino a livello Comunale presentata dal Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà.

Consigliere Massi (PdL) pag.58
Sindaco Gianassi pag.59
Consigliere Massi (PdL) pag.65

Punto n. 8 ODG: Interrogazione avente per oggetto: "Dissuasori di velocità Viale XX Settembre" presentata dal Gruppo Consiliare Democratici per Sesto.

Consigliere Biagiotti (DpS) pag.66
Assessore Appella pag.66
Consigliere Biagiotti (DpS) pag.68

COMUNE DI SESTO FIORENTINO

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 GENNAIO 2012

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale, signor Giorgetti Andrea, assistito dal Segretario Generale Dottoressa Landi Patrizia.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Andorlini Massimo, Appella Ernesto, Drovandi Roberto, Niccoli Ivana, Soldi Maurizio Ulivo.

La seduta inizia alle ore 15,20.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti:

Gianassi Gianni	Sindaco	presente
Giorgetti Andrea	PD	presente
Bosi Sara	PD	presente
Stera Aurelio	PD	presente
Mattei Luigi	PD	presente
Sanquerin Camilla	PD	presente
Surace Marco	PD	presente
Boanini Lucia	PD	presente
Mariani Giulio	PD	presente
Milani Graziella	PD	presente
Guarducci Andrea	PD	presente
Bottino Marco	PD	assente
Lobina Gian Pier Luigi	PD	presente
Pecchioli Luciano	PD	presente
Conti Gloria	PD	presente
Chiari Bruno	PD	presente
Okoye Chukwuma	Italia dei Valori	assente
Falchi Lorenzo	Sinistra Ecologia e Libertà	presente
Salvetti Giandomenico	PDL	assente
Aiazzi Manola	PDL	assente
Massi Marcello	PDL	presente
Gargiulo Giorgio	PDL	presente
Loiero Davide	PDL	presente
Baldinotti Marco	PDL	presente
Attanasio Alberto	Gruppo Misto	presente
Ferrucci Massimo	Democratici per Sesto	presente
Biagiotti Leonardo	Democratici per Sesto	presente
Doni Massimo	PRC-FDS	presente
Arrighetti Antonio	PRC-FDS	presente
Giovannini Silvana	UDC	presente
Vettori Fabrizio	Un'altra Sesto è Possibile	presente

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, sono le 15,20 diamo inizio alla seduta del Consiglio del 31 gennaio.

*** Entra il Consigliere Bottino.**

PUNTO N. 1 - Comunicazioni del Presidente.

Come avete saputo dagli organi di stampa, perché la stampa sempre precede qualunque notizia ufficiale, la Conferenza dei Capigruppo del 24 dicembre ha stabilito di accogliere la richiesta di una seduta aperta dedicata all'argomento, appunto all'affare Richard Ginori 1735 e questa...24 gennaio, che avevo detto? Scusate. Gennaio, allora gennaio. Ancora io sono su questo periodo dell'anno anche sul lavoro mi succede spessissimo di cambiare, no ma mese, non gambe. No, ma sul...Allora, andiamo avanti. Quindi, appunto, è stata indetta questa seduta aperta per il 7 febbraio alle ore 18,00. Su mandato della Conferenza dei Capigruppo ho provveduto ad inviare inviti a quelle istituzioni, a quelle parti che avevamo ritenuto in accordo di invitare. Ho ricevuto, anche proprio stamani mattina, da parte del Sindaco e della Giunta, dei riferimenti anche per loro per procedere ad invitare le parti. Allora, ora successivamente ci sarà una riunione, una Conferenza dei Capigruppo ed anche con l'ufficio di presidenza, stabiliremo perbene le norme per la realizzazione della seduta, che vi saranno comunicate quanto prima. A questo punto io, appunto, non ho nient'altro da aggiungere. Passo la parola al Sindaco per le comunicazioni. >>

Parla il Sindaco:

<< Grazie. Grazie Presidente. Ho letto con attenzione l'ordine del giorno, che è stato licenziato dalla Conferenza dei Capigruppo per questa seduta e penso di poter dire, con quasi assoluta certezza, che nessun argomento tratti della faccenda Ginori. Quindi, se il Consiglio me lo consente, io potrei fare la mia comunicazione sulla Ginori. Non credo di violare nessun regolamento. Se mi è data facoltà ed il tempo per farlo, non essendo risolto il problema della Ginori, chiedo umilmente in ginocchio permesso se il Consiglio vuole essere informato delle notizie che ha il Sindaco, prima di addentrarsi in una seduta, che faremo tutti insieme, dove probabilmente ci saranno interventi in più rispetto a quelli dei Consiglieri Comunali e della Giunta. Ci sarà spero un po' di pubblico, un po' di lavoratori e di lavoratrici, altre istituzioni. Mi hanno dato oggi conferma sia l'Assessore Simoncini, che l'Assessore Simoni che saranno ospiti, che verranno volentieri ospiti al nostro Consiglio Comunale. Non credo di, ho letto che mi è stato contestato il pedissequo che, a quanto pare, mi è scappato all'ultimo Consiglio Comunale quando ho detto un pedissequo o una pedissequa osservanza del Regolamento. Allora stiamo alla, e deve essere pedissequa, no? Allora, stiamo al pedissequo regolamento. Il pedissequo regolamento non impedisce che nelle mie comunicazioni si parli di Ginori. Siccome la comunicazione della Ginori non è brevissima, e non voglio annoiare i Consiglieri se non lo desiderano, io le se o queste cose, se il Consiglio le vuole sapere gliele leggo volentieri. Se non le vuole

sapere, passiamo alla comunicazione dell'Assessore Appella sull'evento neve. Fatemi sapere. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Se c'è qualcuno contrario o si può procedere? >>

*** Entra l'Assessore Mannini.**

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Scusa, ma io non capisco questa polemica. Già nella prima lettera il Sindaco aveva detto, io la posso leggere la lettera...>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Prego, Ferrucci. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Scusate, io posso leggere la lettera del Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< C'è un dibattito su questo? >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< No, no, no. Soltanto fa una osservazione credo per, prima di decidere. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Una osservazione, perché io sono d'accordissimo. Prendo atto e già nella precedente lettera: *con questa mia sono a comunicare che nella seduta del 17 gennaio informerò il Consiglio con completezza e dettaglio di notizie sulla situazione e sugli sviluppi della crisi.*

Nessuno ha detto di no. Si è detto di no al dibattito, caro Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Sono malato di mente io o c'è qualcuno...>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Va bene, vai. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Sono pertanto a richiedere, la lettera dice: sono pertanto a richiedere...>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Va bene, Consigliere. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):
<< Allora? >>

Parla il Sindaco:
<< Risponde il Presidente alle richieste che faccio al Presidente.
>>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):
<< Qualora l'ufficio di presidenza - ed io faccio parte dell'ufficio di presidenza casualmente - lo ritenga opportuno di consentire, a seguito della mia comunicazione, l'apertura di un dibattito.
Quindi, l'ufficio di presidenza doveva consentire l'apertura di un dibattito, cosa che io ho detto di no. Questo sì me l'assumo la responsabilità. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Esatto. Ma l'ufficio di presidenza si era...>>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):
<< Ooooh! Quindi, mi sembra giusto...>>.

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Ferrucci, sì comunque dicevo, a parte tutto, l'ufficio di presidenza l'altra volta aveva rimesso, cioè ci aveva dato possibilità al dibattito dopo la presentazione del Sindaco. Si è rimesso tutto alla Conferenza dei Capigruppo e la Conferenza dei Capigruppo è stato deciso diversamente. Quindi, ora a parte questa puntualizzazione, si vuole dare spazio? >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):
<< Certo che si vuole dare spazio. Ne aveva diritto anche prima.
>>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Ecco, allora. Prego, la parola al Sindaco. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):
<< Lo poteva fare anche l'altra volta. >>

*** Entrano l'Assessore Camardo, il Presidente dell'Istituzione Sesto Idee Farese e il Consigliere Salvetti.**

Parla il Sindaco:
<< Grazie. Vedo che quando si punge si fa male e, ovviamente, le punture sono lievi danni ovviamente al nostro fisico, però si

sentono e quando si è compiuto una azione sbagliata ci se ne accorge.

Comunque io, parlando anche con altri Consiglieri Comunali, non solo della maggioranza, ritenevo e ritengo giusto e corretto riprendere e ripercorrere un percorso diciamo blandamente approfondito sull'esperienza del passato, molto più approfondito sulla, spero ovviamente per voi con le notizie che ho, sull'esperienza degli ultimi mesi per quanto riguarda il lavoro che il dittatore supremo, anzi qualcuno mi ha chiamato sovrano, mi ha dato anche un numero, un numero perché ovviamente non è ereditaria la mia carica, il dittatore supremo ha compiuto in nome e per conto di un popolo buo, invece che fare esattamente quello che ha fatto il Presidente Rossi, l'Assessore Simoncini, il Presidente Barducci, l'Assessore Simoni ed i funzionari del Governo che, in nome e per conto delle loro istituzioni, si sono occupati e si stanno occupando da molto tempo e da qualche anno di questa vicenda.

Il titolo di questa mia comunicazione era allora, il 17 di gennaio, sarebbe stato il 17 di gennaio ed è ancora oggi: parresia. Il termine in greco antico significa dire la verità. Questa è la parola chiave che dovrebbe ispirare in generale la vita pubblica, ed in particolare quella politica. Più nello specifico dovrebbe muoverci quando le nostre parole riguardano i destini di molte persone come nel caso dei 485 lavoratori di Richard Ginori e del suo indotto.

Mi trovo costretto a ripercorrere in Consiglio Comunale vicende lontane e comportamenti recenti delle Amministrazioni, che si sono succedute in questi anni alla guida del Comune. Prego quei Consiglieri, che in questi anni si fossero distratti, e che ritenessero di speculare sulla crisi economica e finanziaria dell'azienda, per trarne qualche briciola di consenso, di prendere atto che ripercorrerò una storia lunga e complessa svoltasi tutta alla luce del sole e con seria assunzione di responsabilità pubblica, offrendo limpidezza e chiarezza e pretendendone altrettanta.

Il 30 marzo del 2004, con delibera 18, il Consiglio Comunale su proposta dell'allora Sindaco Andrea Barducci, approvò il primo Piano Strutturale del Comune, ex Legge Regionale 5. Questo atto, che fu approvato con il voto favorevole dell'allora maggioranza, e l'astensione del Partito della Rifondazione Comunista, prevedeva l'inserimento dell'area dello stabilimento e del Museo all'interno della cosiddetta area urbana non consolidata Ginori, con le seguenti destinazioni d'uso: residenziale 13 mila metri quadri, medie superfici commerciali 3 mila metri quadri, produttivo a carattere diffuso 10 mila metri quadri, produttivo in senso stretto 3 mila metri quadri. Ovviamente, si parla di superficie utile lorda.

Come è noto il sottoscritto non faceva parte di quella compagine consiliare, ma condivisi e sostenni pienamente le scelte che il mio predecessore compì.

Come è altrettanto noto, queste previsioni non sono state inserite nel Regolamento Urbanistico approvato dal Consiglio Comunale il 12 dicembre del 2006, con delibera n. 71 della mia Amministrazione.

Nell'estate 2004, e forse qualcheduno si è arrabbiato anche per questo, insomma no? Nell'estate del 2004, nel frattempo, la proprietà aveva fatto ricorso allo strumento della cassa integrazione per i lavoratori di Ginori, a causa delle difficoltà che essa stessa veniva denunciando. Pochi mesi dopo, esattamente il 18 di novembre, la proprietà divenne alla costituzione della

Società Ginori Real State, in cui venivano concentrati l'intero patrimonio immobiliare, con la partecipazione paritaria di Richard Ginori 1735 e di Trigono S.r.l società a sua volta fondata da tre soci, nelle persone dei signori Roberto Bini, Riccardo Fusi e Mario Nencini.

Da quel momento la proprietà industriale si è separata dalla proprietà immobiliare, almeno in parte. E' stata da subito e poi nel prosieguo fatto chiaro al Sindaco, citato come testimone in due arbitrati tra i soci della Real State, essere di completa ed esclusiva competenza dell'Amministratore delegato della suddetta società, espressione del socio Trigono, i rapporti con le istituzioni e la valorizzazione del patrimonio immobiliare. Questo risulta dai patti parasociali fra i soci.

Tale circostanza risulta confermata dalla lettera che l'A.D di Ginori Real State, il signor Riccardo Fusi, il 28 aprile del 2006 e più tardi il 31 luglio del 2008 inviatami, sempre dallo stesso Riccardo Fusi, che allegava comunicazione dallo stesso trasmessa intanto agli amministratori di Richard Ginori, quanto a quelli di Real State, ed in cui si ribadivano i poteri dell'Amministratore Delegato quali erano stati attribuiti dalla seduta del Consiglio di Amministrazione di Ginori Real State il 20 novembre del 2004, e successivamente confermati dall'allora vigente Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2008. E' evidente che queste comunicazioni, sono state le comunicazioni in cui a noi è stato reso noto ufficialmente di queste separazioni dei poteri tra i soci della Real State.

Come dovrebbe essere noto, si succedettero varie iniziative della proprietà, allora in mano alla famiglia Rinaldini, che portarono ad avvicinarsi provvisoriamente ai vertici del Consiglio di Amministrazione di Richard Ginori imprenditori che dichiaravano interesse per l'azienda, Dottor Mazzini, Dottor Biesus, Ingegnere Dalbo', Dottor Bormioli, Dottor Sarreri, un tour de force gestionale che condusse all'alternarsi di ben 7 amministratori delegati. Alcuni davvero meteore di cui abbiamo perso anche traccia.

Tutti dovrebbero sapere che questi tentativi di fare entrare un socio nuovo nella compagine societaria andarono incontro a fallimento. Non è dato ovviamente sapere le ragioni per le quali il fu Rinaldini non abbia concretizzato i passi di volta in volta tentati. Ce lo possiamo solo immaginare. Tutti dovrebbero ugualmente sapere che insieme a Ginori la famiglia Rinaldini era titolare di un importante stabilimento con sede nel Comune di Treviso, il marchio Pagnossin e di altri opifici e marchi legati alla produzione di terracotte e ceramiche. Ho avuto l'occasione di affrontare la questione anche in conseguenza della contemporanea crisi di Pagnossin, con l'allora Giampaolo Gobbo di Treviso. Il 6 marzo 2007 venne a Sesto Fiorentino per riverificare la possibilità di trasformazione sul suo territorio dell'insediamento Pagnossin ed anche con le organizzazioni sindacali di quella Provincia.

La situazione, già grave e complessa di Richard Ginori, fu resa ancora più intricata dalla sospensione in Borsa del titolo dell'azienda, già inserito da tempo nella black list, contestualmente al titolo Pagnossin il 5 dicembre del 2006. Questi difficili momenti sono stati vissuti insieme ai lavoratori ed alle loro rappresentanze unitarie e di categoria, RSU, CGIL, CISL e UIL. Quei difficili momenti sono stati condivisi con pezzi di città, movimenti, partiti, associazioni, parrocchie, semplici

cittadini e di questi eventi è sempre stato puntualmente edotto il Consiglio Comunale. Numerosissimi furono, in particolare, fra il 2005 e il 2007 gli incontri con i sindacati e con la RSU, con l'allora Assessore Regionale Brenna, incontri in cui furono costantemente informati anche il Presidente della Provincia, allora Matteo Renzi, ed il Vice Presidente Barducci.

Solo per riportare alla memoria alcuni passaggi salienti di quella lunga e tormentata discussione, ricordo che il 16 luglio 2006 venne a Sesto l'allora Ministro dello Sviluppo Economico, Cesare Damiano, che incontrò RSU ed organizzazioni sindacali. Ricordo anche le mie lettere del 16 febbraio 2007 indirizzate all'allora Ministro dello Sviluppo Economico, Pierluigi Bersani, ed all'allora Presidente Nazionale di CONFINDUSTRIA Luca Cordero di Montezemolo, in cui si richiedeva un impegno personale e diretto che contribuisse alla soluzione delle intricate problematiche economiche e societarie dell'azienda. Fu proprio in quella stessa data che mi decisi, come atto estremo, a presentare un esposto indirizzato al Procuratore Generale della Procura di Treviso e di Firenze nel quale si chiedeva di verificare la correttezza del comportamento degli organi societari dell'azienda, anche in relazione all'intreccio di interessi industriali ed immobiliari che facevano capo all'azienda ed a Ginori Real State.

Questi difficili momenti sono stati sempre accompagnati dalla pur solida volontà di non consentire neppure quanto previsto dal Piano Strutturale nell'area di viale Giulio Cesare in assenza di una coincidenza fra proprietà industriale e proprietà immobiliare con l'obiettivo di favorire e privilegiare il consolidamento produttivo rispetto alla rendita.

Questa Amministrazione non ha mai offerto nessuna sponda a nessuno per poter invocare cemento e speculazione in cambio di lavoro. Mai nessuna sponda a nessuno. Garantisco che lo slogan è tanto facile da pronunciare quanto applicarlo in concreto è difficile, lo insegnano tante vicende toscane.

Nel novembre 2007 il gruppo imprenditoriale Starfin, già socio di minoranza della società, giunse a perfezionare con la famiglia Rinaldini un contratto di acquisto che risaliva all'estate precedente e che lo ha portato in pochi mesi a detenere la maggioranza del pacchetto azionario di Richard Ginori. Anche grazie ad una operazione di ricapitalizzazione dell'azienda per circa 20 milioni di Euro.

Il nuovo consiglio di amministrazione si insediò il 14 novembre 2007 e da allora è presieduto dal Dottor Roberto Villa.

In data 15 novembre 2007, ovvero il giorno dopo l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione di Ginori, pur nel rispetto dei patti privati tra i soci, il Presidente Villa, privo di poteri verso l'utilizzo degli asset immobiliari, inviò una lettera al Sindaco nella quale si chiedeva alla Amministrazione di attivarsi per consentire la realizzazione di un nuovo stabilimento in un'area diversa dall'attuale. Consentendo all'azienda di liberarsi dagli stringenti vincoli immobiliari contratti con Ginori Real State.

Il 4 gennaio del 2008 si tenne, nelle more dell'attivazione del suddetto percorso, presso il Palazzo Comunale, un incontro con la Società Real State, alla presenza dell'Assessore Regionale Riccardo Conti, dell'Assessore Provinciale Luigi Nigi, dove l'allora A.D. Riccardo Fusi presentò una sua ipotesi di sviluppo immobiliare sull'area. Tale ipotesi fu ritenuta da tutti i presenti assolutamente impraticabile e non condivisibile. Non risulta agli atti del Comune nessun documento presentato da parte

della società interessata su quella od altre ipotesi di natura immobiliare. Quell'incontro fu una riunione preliminare per un processo subito stoppato per volontà di questa Amministrazione e che non ebbe mai alcun esito di natura amministrativa, come è ben noto a tutti.

A chi chiede una parola di chiarezza e di verità, domando: come è possibile essere più chiari di così?

La richiesta del Presidente Villa sfociò poi, a seguito della ben nota decisione della Giunta Comunale del 1° dicembre del 2008, in un avviso pubblico del Comune per individuare aree disponibili per ospitare uno stabilimento di 50 metri quadri di SUL su di una superficie di almeno 10 ettari. Il fine, come emergeva dalla decisione della Giunta, era come sempre quello di favorire la salvaguardia dell'attività manifatturiera rappresentata dalla Ginori, e la permanenza dello stabilimento sul proprio territorio, confermando gli intendimenti e contestualmente alle previsioni urbanistiche per lo sviluppo immobiliare pari a 0 metri quadri, e quindi al contrasto delle volontà speculative. Hanno sempre animato l'azione di questa amministrazione nel presente e nel passato mandato amministrativo.

Mi preme ricordare che l'espletamento dell'avviso per l'individuazione di aree disponibili, si è svolto interrompendo qualsiasi rapporto con la Società Ginori Real State. Mai è stato ridiscusso con la proprietà immobiliare né dell'attuazione delle previsioni di Piano Strutturale, né qual si voglia altra ipotesi. A nessuno sia dunque permesso, anche lontanamente, tentare di insinuare comportamenti diversi da parte di questa amministrazione, il cui interesse è sempre stato limpido, chiaro e trasparente, le cui azioni si sono svolte quando necessario con la dovuta riservatezza, ma sempre con chiarezza e trasparenza, con un solo ed unico intendimento: salvare Richard Ginori, l'occupazione dell'azienda e dell'indotto, la tradizione manifatturiera della nostra città, ritenuta obiettivo di prioritario interesse per la nostra collettività e per lo sviluppo del nostro quadrante produttivo.

Al riguardo dunque la trasparenza, a volte anche personalmente rischiosa, con la quale questa amministrazione ed i suoi tecnici si sono esposti, è stata tale da non consentire dubbi. Chi li ha li manifesti qui. Rimangono agli atti, altrimenti taccia.

La parresia deve valere per tutti e il dire della verità il concetto che ci deve guidare in questo consesso. Il sussurrato, l'ammiccato, l'insinuazione di chissà quale gioco sporco e di chissà quale celato sotterfugio, creano soltanto danni all'azienda che ricordo è quotata in Borsa ed ai lavoratori in primis.

Nel corso della vicenda sono poi intervenuti ulteriori elementi, che ricordo per completezza del quadro:

da un lato la riammissione del titolo in Borsa, il 22 giugno del 2009, contestuale ad un forte aumento della produzione e del fatturato. Dall'altra la messa in liquidazione da parte del Tribunale di Prato di Ginori Real State, che ha dato come esito un'asta che, espletata il 20 aprile 2011, non ha registrato nessuna offerta per la somma a base d'asta di 33,5 milioni di Euro. Sappiamo di interessamenti poi non concretizzatesi da parte di due soggetti: ovvero Richard Ginori 1735 ed S.G.R Sorgenti.

Può darsi che sia bandita, anzi lo è avvenuto una nuova asta, può darsi sia bandita un'altra asta rispetto all'ultima che è stata bandita la settimana scorsa, oppure che i liquidatori percorrano altre strade. Non credo che si possa pensare che spetti al Sindaco di Sesto influenzare i liquidatori su quale percorso seguire, essi

rispondono al Presidente del Tribunale di Prato. Prenderemo atto delle decisioni, che a loro spettano, e delle conseguenze che essi provocheranno. La procedura relativa all'avviso pubblico a manifestare interesse, pubblicata dal Comune di Sesto il 24 giugno del 2009, scaduta il 30 giugno dello stesso anno, ha avuto esito definitivo in data 23 dicembre con la presentazione di cinque proposte, inizialmente tre, di aree per la rilocalizzazione dello stabilimento Richard Ginori 1735.

Lungo questo percorso si inserisce una tappa molto importante, ovvero la sottoscrizione del protocollo d'intesa con Regione e Provincia, redatta ai fini dell'avvio di un procedimento di accordo di pianificazione per una possibile rilocalizzazione dello stabilimento Ginori 1735. Tale protocollo sanciva, come per gli enti interessati, la salvaguardia di una attività manifatturiera di grande livello qualitativo, che e da quasi tre secoli caratterizza la città di Sesto, qual è la Ginori che presenta esigenze di ricollocazione, costituisce prioritario interesse pubblico.

Nel ricordato protocollo si stabiliva inoltre, qualora si ritenga di avere individuato la ricollocazione idonea per lo stabilimento della Ginori, ricercando le maggiori coerenze e compatibilità con le scelte già espresse dai rispettivi strumenti di pianificazione e di governo del territorio (PIT, PTCP e Piano Strutturale), non escludendo la possibilità di rivedere il perimetro dell'ambito del Parco della Piana secondo criteri compensativi rispetto al consumo del territorio aperto, si dovrà procedere tramite la procedura dell'accordo di pianificazione, ex art. 21, Legge Regionale 1 e successive modificazioni.

Dato che anche di questo protocollo d'intesa, il Consiglio Comunale ha avuto modo di occuparsi, almeno con una interrogazione presentata dal Gruppo PDL nella seduta del Consiglio del 1° febbraio 2011, vorrei che fosse ben chiaro e risuonasse negli orecchi di tutti i presenti il concetto di prioritario interesse pubblico. Riconosciuto dalla salvaguardia di Richard Ginori, non dal Sindaco di Sesto in qualche segreta stanza, ma da tre enti pubblici attraverso un atto formale sottoscritto, per l'appunto anche dalla Regione Toscana titolare della potestà legislativa e di programmazione in materia di interventi urbanistici sul territorio regionale.

Successivamente a quella data, rinnovata l'Amministrazione Regionale, la proposta di delibera del Consiglio, depositata dalla Giunta il 14 febbraio 2011, ha bloccato questo percorso amministrativo, a seguito degli scenari profondamente diversi prospettati con l'ipotesi di variante al PIT, che ha posto forti e decisive ipoteche sui destini delle aree interessate con il trasferimento dell'insediamento produttivo di Richard Ginori. Non sono mancate occasioni pubbliche in cui ho avuto modo di ribadire questo stato di cose, anche in Consiglio Comunale è stato risposto all'interrogazione del Gruppo UDC in data 15 marzo dell'anno scorso.

In una recente intervista televisiva, un noto esponente sindacale della fabbrica, ha chiesto che il Sindaco parlasse e dicesse una parola chiara sulla questione dei terreni. In questi giorni, anche importanti e rispettabilissimi dirigenti ed amministratori della Provincia di Firenze, Consiglieri Provinciali, continuano a ripetere la stessa domanda: lui ed altri, che lo hanno seguito, nella migliore delle ipotesi sono distratti e non ricordano o non vogliono ricordare che:

1) il Regolamento Urbanistico testè scaduto prevede per quell'area metri quadri di sviluppo uguale a zero.

2) La redazione del secondo Regolamento Urbanistico consentirà al Consiglio Comunale, se lo vorrà, di esprimere eventuali nuovi indirizzi su quell'area.

3) Con la revisione del Piano Strutturale in corso e la concentrazione in un'unica UTOE del centro cittadino, anche le previsioni sull'area non consolidata, Ginori, entrano nel calcolo generale senza che il totale delle (parola non comprensibile) venga modificato.

4) Con la messa in liquidazione della società proprietaria degli asset immobiliari non è possibile individuare oggi chi sarà domani il detentore del titolo di proprietà, e sarebbe quindi impossibile, anche volendolo, per l'Amministrazione identificare oggi alcun soggetto con cui avviare una eventuale trattativa. Per cui, ribadisco, nel caso non fosse sufficientemente chiaro, qualsiasi eventuale confronto risulta impossibile, se non altro per assenza di interlocutore e nessuna trattativa esiste da parte di questo Comune né con Ginori Real State né con i liquidatori.

Insinuare dubbi speculativi, non si sa poi né con quale interesse pubblico, né a favore di chi, nei confronti di una amministrazione che da sola si è opposta ai poteri, diciamo pure, di una certa forza, serve soltanto ad alimentare sospetti ed una torbidità dell'azione politica, che spetta invece a tutti noi contrastare con atti e parole chiare.

La crisi mondiale ed i suoi effetti sull'economia, sulla finanza ed anche sul sistema bancario europeo e del nostro paese, che in queste settimane tocca anche importanti banche toscane, non sono una novità e non vi annoierò dunque ripercorrendole.

Mi limiterò a ricordare lo sforzo di un interno anno speso per cercare con le banche, con FIDI Toscana e con la Regione di sbloccare il muro creditizio eretto intorno all'azienda.

Le ipotesi avanzate sono state molte: da un prestito obbligazionario, all'entrata nel capitale della Finanziaria SICI, all'aumento del credito su autoliquidante da parte di Monte Paschi, Cassa di Risparmio di Firenze e San Miniato e forse di un quarto istituto.

Ogni volta i soggetti interessati hanno espresso perplessità ad intervenire, facendo intendere come la poca chiarezza sugli asset immobiliari rappresentasse un ostacolo che andava ad unirsi alla eccessiva diffusione della proprietà di Starfin, dislocata sostanzialmente nelle mani di società fiduciarie.

La riaccensione del terzo forno è stata possibile grazie alla grossa commessa di materiale promozionale di Unicoop Firenze, preteso a produzione esclusiva nello stabilimento di Sesto Fiorentino e lo abbiamo festeggiato il 19 marzo 2011 anche alla presenza dell'Assessore Regionale Simoncini, che in quella occasione annunciava l'ammissione di un progetto di ricerca dell'azienda al finanziamento regionale. Tale progetto per un valore complessivo di 5.285.000 Euro prevedeva un finanziamento a fondo perduto di 2.125.000 Euro da parte della Regione Toscana e di altri 740 mila Euro finanziati sempre dalla Regione a tasso zero.

La visita in azienda per incontrare i lavoratori, la RSU e la dirigenza del Presidente Rossi e dell'Assessore al Lavoro della Provincia di Firenze, Simoni, prevista per il 28 ottobre e poi slittata il 16 dicembre a causa dell'alluvione in Lunigiana, ha fatto percepire a tutti l'interesse delle istituzioni e l'impegno che da anni tutti stiamo mettendo in campo per valorizzare lo

sforzo industriale intorno al Made in Italy, alla manifattura di qualità, nonché nei confronti della tenuta dell'occupazione. Anche questo dovrebbe essere da tempo sufficientemente chiaro.

In questi ultimi mesi vi è stato un precipitare della situazione creditizia. Secondo i dati forniti dall'azienda, gli affidamenti bancari sono passati da 10.300.000 Euro al 31/12 del 2010 a 10.800.000 al 30 giugno del 2011, agli 8.000.000 di Euro al 30 settembre 2011, per giungere 4 milioni e mezzo di Euro al 31/12/2011.

Risulta invece che il MOL stimato dall'azienda al 31/10/2011 in Euro meno 2.144.000 dovesse passare nelle previsioni per il quarto trimestre a più 1.749.000 Euro. Da fonti aziendali abbiamo appreso che lo stesso invece, purtroppo, è passato a zero a causa delle difficoltà di rifornimento e dunque di produzione.

Qualora fossero state rispettate le iniziali previsioni, la proiezione sull'anno 2011 sarebbe stata, a quanto viene comunicato dall'azienda, alle banche nel novembre scorso pari a meno 375 mila Euro, e la proiezione sull'anno 2011 si attesterà, sempre dalle stesse informazioni invece, si doveva attestare la proiezione sull'anno 2012, scusate, si dovrebbe attestare sempre dalle informazioni, che riceviamo dall'Azienda, invece a più 3.622.000 Euro.

Per quanto riguarda il fatturato, a fronte di una ipotesi per il 2011 pari a 41.426.000, poi ridotta a 38 milioni e mezzo, ovviamente da verificare con il pre-consuntivo 2011, vi è una ipotesi di portafoglio per il primo trimestre del 2012 pari a 12.960.000 per una ipotesi di fatturato complessiva per l'anno 2012 stimata in 46.500.000 Euro.

L'indotto del comprensorio fiorentino 1.477.000 Euro per l'anno 2010 sale a 3.279.000 più il 122% nell'anno 2011.

Per quanto riguarda, invece, la produttività dell'azienda, a fronte della media giornaliera di 14.500 pezzi prodotti nel 2010, più il 22% sul 2009, l'azienda fornisce una previsione sul 2011 di una media giornaliera di 23.209 più il 60% sul 2009.

L'azienda ha reso noto inoltre i dati relativi all'occupazione: risulta che 363 sono i dipendenti di Richard Ginori più l'8% rispetto al 2009. 39 l'unità di personale esterno per un totale di 402 unità, pari al 18% in più del 2009. Se sommiamo le 83 unità di personale dei negozi, di cui 49 all'estero, arriviamo ad un totale di 485 unità, più il 14% sul 2010. Non può non saltare agli occhi il contrasto fra una situazione creditizia fortemente critica e la presenza di indicatori positivi relativi al fatturato ed all'occupazione dell'azienda quali sono, vorrei ricordarlo e ribadirlo, quali sono stati resi noti dall'azienda sia alle banche che negli incontri ai tavoli istituzionali ai quali ci siamo pregiati di partecipare.

Sulla situazione di Richard Ginori la Regione Toscana ha attivato un tavolo istituzionale, che si è riunito una prima volta il 15 dicembre 2011, dopo numerosissimi incontri informativi, che hanno visto il coinvolgimento del Presidente della Regione, del Comune di Sesto e dell'azienda. La prima convocazione del tavolo era aperta alla presenza del Comune di Sesto Fiorentino e della Provincia di Firenze, delle RSU e delle Organizzazioni Sindacali. Successivamente il tavolo è stato convocato il 19, il 30 e di nuovo per il prossimo 19 gennaio, per lo scorso 19 gennaio. Richiedendo la presenza anche dell'azienda, di Fidi Toscana e di CONFINDUSTRIA.

Ovviamente i membri dell'RSU che, come è noto, purtroppo profondamente e insopportabilmente, io aggiungo, divisi al proprio

interno sono pienamente liberi di assumere la riguardo le azioni che ritengono più opportune. Non spetta a questa amministrazione commentarle e né entrare nel merito, dispiacersi magari sì, se non per esprimere la propria preoccupazione per una divisione che credo sia dannosa per tutti i lavoratori e quindi per l'azienda.

La frattura, che porta i rappresentanti dei COBAS a non partecipare al tavolo istituzionale regionale, è tuttavia, secondo la mia opinione, incomprensibile, ma quando riusciremo ad ascoltare la viva voce dei rappresentanti di questi lavoratori avremo ovviamente informazioni più dettagliate. Tanto più quando si invoca un tavolo con il Ministro Passera. Continuo a ritenere, in un frangente di tale delicatezza, dannosa la divisione che regna tra le sigle sindacali e che pare profonda ed inspiegabile. Apro e chiudo una parentesi: ho avuto occasione di incontrare e discutere molte volte con i lavoratori e le rappresentanze sindacali di ATAF, che avevano CGIL, CISL, UIL, FAISA, UGL e COBAS, non hanno mai avuto problemi a discutere con i soci dell'azienda e neppure con il Sindaco rappresentante del maggior pacchetto azionario.

In data 18 gennaio ho inviato, difatti, una mia comunicazione alle RSU di Richard Ginori, indirizzata per conoscenza alle organizzazioni sindacali. Nella mia comunicazione esprimevo, come vi avevo annunciato l'ultima volta, la più viva preoccupazione per quella che appare dall'esterno una profonda divisione fra le sigle sindacali ed i lavoratori di Ginori. Anche per questo credo sia massima la necessità di chiarezza e trasparenza e dunque ritengo necessario, invece che rivolgermi delle domande attraverso i telegiornali, di rivolgermele magari direttamente perché riusciamo a capirci meglio. Necessario rivolgermi direttamente a quelli che sono gli attori primi e veri, diretti interessati della situazione di incertezza, che colpisce Ginori. Per questo, ero a chiedere la possibilità, come già accaduto nel lontano 2006, di poter parlare direttamente ai lavoratori di Ginori affinché sia possibile con la medesima chiarezza e trasparenza, adoperata in ogni sede nella quale mi sono trovato a parlare della situazione dell'azienda, rendere nota nel dettaglio la posizione del Comune di Sesto.

A questa mia comunicazione ha fatto seguito da parte di COBAS Ginori da un lato e di FILTEM CGIL e FENCA CILS e UINCEM UIL dall'altro in data 18 gennaio due risposte di segno opposto, che hanno ribadito la profonda divisione che regna all'interno delle sigle sindacali, ed anche un diverso atteggiamento nei confronti dell'iniziativa istituzionale del Comune di Sesto.

Da parte di COBAS Ginori hanno infatti scritto che: nel ringraziarla per l'attenzione che lei dedica alla delicata situazione, in cui versa in questo momento Ginori, siamo a comunicarle come organizzazione sindacale COBAS Ginori, di non poter rispondere affermativamente alla sua richiesta di incontrare in assemblea i lavoratori, ipotizzando quale sede di confronto quella istituzionale di un Consiglio Comunale aperto a tutti. Ormai li chiedono tutti i Consigli Comunali. Dove lei potrà rendere noto, mi si dice anche quello che devo fare, la nota, la posizione del Comune di Sesto rispetto alla vicenda Ginori, non solo ai lavoratori, ma anche a tutti i cittadini, in maniera, nuovamente si chiede in maniera chiara e trasparente.

Dall'altra, le altre sigle hanno comunicato: che siamo a manifestare il nostro interesse per tutte le occasioni, che possono ampliare la possibilità di confronto sul futuro di Richard Ginori 1735 e dell'insediamento dello stabilimento a Sesto Fiorentino. In considerazione di questo siamo disponibili ad

incontrarci per definire le modalità con le quali realizzare questo appuntamento. L'incontro è stato programmato per il 1° di febbraio.

Vorrei essere molto onesto e franco: uno spot, che si trova sul sito di un noto sindacalista della Ginori, dove si fa vedere il gazebo di CGIL CISL e UIL bombardato ed esploso, non è bel viatico al confronto ed alla discussione.

Nel corso della seduta del tavolo del 15 dicembre, CGIL, CISL e UIL annunciarono che avrebbero incontrato a breve il Prefetto, in qualità di rappresentante del Governo presso gli istituti di credito. Fu deciso che il tavolo si sarebbe riunito il 19 dicembre, dopo l'incontro con il Prefetto.

Nel frattempo sopraggiungevano notizie al mancato pagamento delle tredicesime.

Nella successiva seduta del 19 dicembre CONFINDUSTRIA e i COBAS non si sono presentati. A quel tavolo è stato chiesto all'azienda di pagare le tredicesime e deciso con la Regione e FIDI Toscana avrebbero convocato le banche, una delle quali MPS, si comunicava di avere già istruito la delibera per il comitato di rischio, che avrebbe dovuto esprimersi nei giorni immediatamente successivi.

Il Direttore di FIDI, il Dottor Ricciardi, faceva presente che la chiusura da parte di istituti di credito derivava dalla revoca dell'aumento di capitale previsto, nei mesi antecedenti. Riferiva che l'operazione con la San Miniato si era arrestata e che invece proseguiva quella con Monte dei Paschi e confermava la situazione qual era stata rappresentata dal Prefetto. Se l'aumento di capitale vi fosse stato, Ricciardi sosteneva che le banche sarebbero intervenute e che c'era ampia possibilità che l'accordo si chiudesse. Ginori in quella sede annunciava la necessità di avere a disposizione 2-3 mesi di autoliquidante. I sindacati riferivano poi dell'avvenuto incontro con il Prefetto, il quale aveva recepito una disponibilità generale da parte degli istituti di credito, ma anche la diffidenza da parte dei singoli istituti a muoversi per primi.

L'Assessore Simoncini annunciava che il 20 dicembre avrebbe sondato le banche per un incontro da fissare per il 22 o il 23. In caso l'incontro avesse avuto esito negativo, il tavolo sarebbe stato aggiornato il 7 o 8 gennaio.

La notizia, nonostante il pagamento delle tredicesime, l'azienda non fosse in grado di pagare regolarmente lo stipendio di dicembre, provocò l'immediata riconvocazione in data 30 del tavolo, che vide ancora una volta l'assenza di CONFINDUSTRIA e dei COBAS. In quella occasione si apprendeva dal Direttore di Fidi, che la Regione non aveva riunito le banche, ma le aveva contattate telefonicamente e che stava valutando l'ipotesi di sostenere con un contributo la valorizzazione del museo. Ricciardi annunciava che Monte dei Paschi aveva deliberato un via libera per mezzo milione di Euro, a condizione di aderire insieme ad altri istituti di credito, risultavano poter essere Cassa di Risparmio di Firenze e San Miniato e la Cassa di Risparmio di Forlì.

Ricciardi affermava altresì che l'accordo con le banche era molto vicino, anche se pesava sull'operazione la presenza di un mutuo gravante sulla parte immobiliare ed il problema più spinoso restava comunque il mancato aumento di capitale.

Le organizzazioni sindacali auspicavano che si arrivasse prima possibile all'aumento di capitale. Richard Ginori comunicava in quella sede l'interessamento da parte di possibili nuovi soci nessuno dei quali toscano.

Il Presidente Villa dichiarava che 1 milione di euro di autoliquidanza sarebbe stato sufficiente e che comunque l'azienda si impegnava al pagamento degli stipendi in data 9 gennaio, come poi è accaduto.

Contemporaneamente CGIL, CISL e UIL decidevano una iniziativa di mobilitazione con presidio esterno alla fabbrica, chiedendo regolare permesso alla Amministrazione e pagandone anche regolarmente l'occupazione del suolo pubblico. A quella manifestazione, la cui risposta da parte dei lavoratori è stata bassissima, ho ritenuto opportuno, essendo stato invitato, di portare la mia simpatia, solidarietà ed il senso del mio personale ed istituzionale impegno. Sabato 31 dicembre alle ore 22,30 mi sono recato al gazebo in Piazza Ginori dove ho incontrato gli Assessori Mannini, Soldi e Conti, la Presidente Farese, il Consigliere Rollino, la Consigliera Sanquerin e il Consigliere Doni. Non c'era né stampa e né televisione, e dunque se lo avessimo fatto per ragioni mediatiche avremo davvero perso tempo inutilmente. Poco dopo la mezzanotte ho salutato i presenti.

Il giorno 11 gennaio si è tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico un incontro richiesto dall'Azienda da tempo all'Unità di Gestione delle Crisi Aziendali del Ministero stesso ed a cui hanno partecipato, oltre ai rappresentanti del Ministero i vertici aziendali, i rappresentanti di Invitalia e la Regione Toscana. Dai resoconti pervenutici dall'incontro si apprende che il debito contratto dall'azienda riguarderebbe 6,5 milioni circa verso i fornitori ed altri 5 verso l'erario, INPS, IVA, ritenute non versate. Mentre, nei confronti delle banche, l'esposizione sarebbe di 3,9 milioni di autoliquidante verso Monte dei Paschi e Cassa di Risparmio. In relazione alle esigenze portate alla discussione del tavolo ministeriale da Ginori, dal parte del Ministero è stato fatto presente l'eventuale accesso al fondo di salvataggio per cui l'azienda risulterebbe avere da tempo presentato domanda, avrebbe potuto costituire un elemento facilitante rispetto alle banche.

Dal resoconto della seduta si apprende inoltre che al riguardo l'istruttoria può chiudersi ad inizio di marzo, il resoconto ovviamente c'è stato fatto dalla Regione nell'ultimo tavolo che abbiamo frequentato.

Il Ministero ha inoltre dato disponibilità a cercare un accordo per il debito verso INPS garantendo una risposta entro tempi brevi, mentre non risulterebbe praticabile un accordo analogo per i debiti sull'IVA ed è da valutare quello sul versante dell'Agenzia delle Entrate. In merito alla richiesta di mediazione avanzata dall'azienda al Ministero per una proroga del finanziamento chiesto da Ginori a SIMEST, si precisa che la Società è autonoma e che quindi i margini - SIMEST - di intervento del Ministero dello Sviluppo Economico sono residuali. Viva Dio c'è la separazione fra tecnica e politica. Tuttavia si concorda che nel caso di riuscita dalla rateazione del debito per l'erario, l'azienda ne avrebbe immediati benefici in termini di liquidati, tali da pulire, come si dice in gergo, il DURC e di conseguenza sbloccare anche la ricerca di una fidejussione bancaria collegata alla proroga del finanziamento SIMEST, con la quale si sottolinea FIDI Toscana ha in essere una convenzione.

Dall'esito dell'incontro si apprende inoltre che sulla questione sollevata da Ginori, ovvero se il tavolo possa costituire un segnale anche con riguardo alla ricerca di nuovi soci, si concorda che occorre una valutazione improntata alla cautela. In conclusione della riunione, a fronte del ribadire da parte

dell'azienda l'urgenza di riguadagnare liquidità in tempi brevissimi, fu convenuto che se tuttavia la fase di emergenza dovesse essere superata positivamente, viene menzionata la necessità di accedere ad una qualche possibilità di finanziamento perché Ginori possa realizzare investimenti su scala globale e di notevole entità. Unico livello che consentirebbe, secondo l'azienda, un adeguato equilibrio sulla redditività.

In data 19 gennaio, come ho anticipato, si è riunito nuovamente il tavolo istituzionale convocato dalla Regione. In quella sede è intervenuta per la prima volta CONFINDUSTRIA, ma non si è presentata FIDI Toscana e come di consueto i COBAS.

L'Assessore Simoncini ha riassunto gli esiti del sopra ricordato incontro presso il Ministero, in particolare con riferimento alla disponibilità del Ministero ad intervenire ai fini di favorire una rateizzazione per il debito verso l'INPS ed alla possibilità di Invitalia possa erogare il fondo di salvataggio previa, ovviamente, comunicazione dell'Unione Europea trattandosi di aiuto di Stato.

Le organizzazioni sindacali manifestano la loro preoccupazione per la perdurante incertezza che interessa Ginori e chiedono notizie sull'aumento di capitale anche in rapporto con l'ingresso di eventuali nuovi soci e con il progetto industriale dell'azienda. Il Presidente Villa informa che paiono ormai sicuri tanto la rateizzazione del debito quanto l'accesso al fondo, ma che continua ad essere fondamentale - che ad oggi comunque non è avvenuto - l'iniezione di nuovo capitale per interventi risolutivi sul più lungo periodo e quindi non esclude il coinvolgimento di nuovi soci intenzionati ad investire sull'attività industriale di Ginori.

L'Amministratore Delegato, Dottor Lorenzoni, ricorda che il Fondo di Salvataggio prevede un prestito a sei mesi e che, a fronte del concretizzarsi in tempi presumibilmente lunghi delle azioni in atto, continui a persistere la crisi di liquidità dell'azienda.

La Regione Toscana informa che sta lavorando da parte sua recependo anche la disponibilità della Provincia per intervenire a sostegno in tempi brevissimi del Museo delle Porcellane, acquisendo una porzione di beni, che resterebbero tuttavia in dotazione dello stesso. Il tavolo è stato aggiornato indicativamente alla fine del mese di gennaio, ma ancora non è stato riconvocato.

Per aggiungere qualche elemento ulteriore sulla questione dei contenziosi erariali, risulta dalla documentazione fornita da Ginori la sussistenza di due contenziosi in atto con l'erario: il primo riguardante gli avvisi di accertamento relativi agli anni 1996-1999 dunque non imputabili alla gestione attuale. L'azienda ha presentato i propri ricorsi presso la Commissione Tributaria Provinciale, che ha espresso parere avverso rispetto a quanto preteso dall'Agenzia delle Entrate, senza oneri per la società, anche in appello presso la Commissione Tributaria Regionale nel 2006 sono state riconosciute le ragioni dell'azienda.

L'Agenzia delle Entrate ha interposto ricorso in Cassazione, che apprendiamo ad oggi non avere ancora fissato l'udienza.

Un secondo contenzioso è riferito agli avvisi di accertamento relativi agli anni 2000-2002 ancora quindi ricadenti sotto una precedente gestione. La sentenza della C.T.P ha accolto i ricorsi presentati dall'Azienda con eccezione di alcuni rilievi che hanno determinato oneri per 296 mila Euro interamente definiti nel corso del primo semestre 2009. L'Agenzia delle Entrate ha presentato appello alla Commissione Regionale che nel 2010 ha accolto

l'appello respingendo nel contempo l'appello incidentale proposto da Ginori.

Avverso tale giudizio, Ginori ha presentato ricorso in Cassazione costituendosi in giudizio il 10 settembre del 2010. L'Agenzia delle Entrate ha provveduto nel frattempo ad iscrivere in due fasi gli importi dovuti in due cartelle per un importo complessivo a carico dell'azienda di 6,6 milioni di euro. A fronte di ciò, Ginori ha proposto ricorso alla Commissione Tributaria, che in data 15 ottobre 2010 ha disposto al sospensione sulla sentenza dell'esecutività del provvedimento dell'Agenzia.

L'Agenzia delle Entrate ha emesso i provvedimenti di sospensione delle due cartelle e nel contempo avverso al procedimento della Commissione Tributaria Regionale ed ha proposto nel gennaio 2011 ricorso in Cassazione avverso il quale l'azienda ha proposto contro ricorso.

La Corte di Cassazione aveva fissato per il 18 gennaio 2012, ma non ci risulta sia stata trattata l'udienza, per la causa promossa dall'Agenzia, sia per quella promossa dall'Azienda. Ma su questo posso essere male informato.

La Società ha iscritto in Bilancio un fondo rischi pari ad 1,1 milioni di Euro e gli amministratori supportati ai pareri dei propri fiscalisti ritengono congruo. In caso di esito negativo la società provvederà a richiedere la rateizzazione massima di 72 rate e comporterà un esborso mensile di circa 100 mila Euro.

Abbiamo inoltre notizia, che riferiamo per completezza del quadro, dell'esistenza di un lodo arbitrale avverso Richard Ginori, non abbiamo nessun documento in materia, promosso con richiesta di danni dalla Società Trigono e per il quale uno dei tre arbitri ha depositato una dissent opinion, ovvero tale lodo, qualora formalizzato, potrà essere presentato ricorso in Corte d'Appello.

Credo sia chiaro ed evidente quanto complessa e delicata sia la vicenda societaria ed industriale di Richard Ginori e quanto articolati siano i fili che legano il presente, il passato ed il futuro dell'azienda.

Con limpidezza e chiarezza ho rappresentato al Consiglio le informazioni in mio possesso, anche se non richieste, giacché solo la limpidezza delle posizioni in campo e la chiarezza degli intendimenti, che ci anima, ritengo possa essere utile a quello che voglio credere sia l'obiettivo che anima tutti noi: difendere il grande patrimonio, fatto di transizione industriale, ma ancora prima di posti di lavoro di Richard Ginori.

I rappresentanti dei COBAS, ho appreso dalla stampa, hanno sostenuto che la crisi di liquidità potrebbe essere un alibi per una ristrutturazione dell'azienda teso a ridurre l'occupazione ed i livelli produttivi dello stabilimento. Può darsi che abbiano motivi per sostenerlo, non lo so. So che questo è anche un tratto distintivo di questa crisi terribile che vive tutto il nostro territorio. So che mi piacerebbe battermi insieme a tutti perché ciò non avvenga per mantenere il marchio, produzione, ed occupazione a Sesto Fiorentino e so che respingere il sostegno delle istituzioni, che seppero fare la loro parte nella crisi di Rinaldini è un errore. Noi non scegliamo i padroni e non scegliamo i rappresentanti dei lavoratori. Quelli sono, con quelli discutiamo, con quelli siamo disponibili a lavorare per trovare soluzioni nell'interesse del lavoro e del territorio. Non facciamo accordi sindacali, possiamo intervenire solo sulle materie di nostra competenza, l'abbiamo fatto e continueremo a farlo. Se c'è a chi non interessa, mi dispiace profondamente, ma io non posso

fare altro che collaborare con coloro che sono disponibili a farlo in maniera aperta e trasparente.

Il lavoro prosegue con lo stesso obiettivo di sempre: mantenere produzione ed occupazione a Sesto, non era e non è competenza nostra decidere chi sono o saranno i proprietari di Ginori. Non era e non è competenza nostra mettere bocca nelle spiacevoli divisioni sindacali, che un giorno però qualcuno dovrà spiegare con chiarezza ai lavoratori e ad una città preoccupata. La parresia vale per tutti e non conosce eccezioni.

Spetta invece a noi battersi per il lavoro e l'occupazione. Valutare insieme ai lavoratori ed ai sindacati, che lo vorranno, i piani industriali e le difficoltà della proprietà. Capire come la crisi mondiale possa essere affrontata per rilanciare export e mercato interno. Capire e seguire gli sviluppi civilistici degli assetti della proprietà immobiliare. Tenere di conto dello scenario internazionale e nazionale sul fronte del credito.

Questo è il nostro lavoro e non saremo trascinati in polemiche di basso respiro come quella sulla mancata convocazione di una commissione congiunta che, come è noto, ad un Presidente esperto, com'è il Consigliere Provinciale Calò, non ha bisogno del permesso del Sindaco per essere riunita. Al momento in cui scrivevo quella nota, come vi dissi, è agli atti da parte del Presidente della quinta commissione della convocazione di una seduta consiliare congiunta con la sesta commissione provinciale, che si terrà in Provincia il prossimo 2 febbraio.

Agli atti risulta inoltre, a fronte di un solo virgolettato giornalistico, la corrispondenza che ho avuto modo di trasmettere all'attenzione dei capigruppo, ovvero la mia comunicazione dell'11 gennaio, al Presidente del Consiglio Provinciale Dottor Ermini, nel quale richiedevo: qualora, quanto riportato dalla stampa corrispondesse a verità, ad invitare gli organi consiliari della Provincia, che lei rappresenta, ad un maggiore rispetto istituzionale nei confronti sia dell'Ufficio del Sindaco, che può interessare solamente a me, ma sia anche quello di voi Consiglieri Comunali dell'intero Comune di Sesto Fiorentino.

Agli atti resta altresì la risposta del Presidente Ermini nella quale si precisa come i termini della mia comunicazione fossero già stati chiariti, in quanto mi dice Calò, dice scrive Ermini, si tratta di una errata attribuzione di frasi non da lui pronunciate, che il giornalista del Nuovo Corriere di Firenze ha riportato difformemente dagli altri colleghi giornalisti, e di questo non avevo dubbio che Calò non avesse detto quella sciocchezza. La parresia vale anche in questo caso per tutti.

Ciascuno porterà le responsabilità delle proprie azioni. Chi tenterà di unire per ottenere un risultato collettivo e chi cercherà di dividere per spirito di bottega. Anche nel pieno della crisi della scorsa legislatura, vi fu chi dai banchi di questo Consiglio e dalle colonne degli organi di stampa invocò addirittura il commissariamento dell'azienda.

Il mio auspicio è che la discussione avvenga in trasparenza, fare altrimenti significa giocare sulla pelle dei lavoratori. E' questo il lato più torbido della politica, quello che noi non pratichiamo e che non vorremmo mai vedere praticato neppure da altri.

I partiti, che mi sostengono in questo Consiglio, hanno promosso recentemente una assemblea pubblica su questo argomento. Ne sono stato lieto. La trasparenza delle posizioni aiuta la città a capire posta in gioco, ruolo ed azioni di ciascuno. Io ho partecipato volentieri insieme al collega, Presidente della Provincia, ed ugualmente volentieri parteciperò anche ad altre

occasioni di incontro, se invitato dai partiti di opposizione, dai sindacati tutti, dall'azienda, da CONFINDUSTRIA e da quanti altri vorranno misurarsi con il medesimo obiettivo, sviluppo e lavoro. A tutti voi ed ai vostri partiti chiedo di essere vicini ai lavoratori di Richard Ginori, come già avvenuto in questo periodo, e di collaborare con le istituzioni nel tentativo di trovare soluzioni per Richard Ginori, per l'occupazione del nostro territorio e per la permanenza ed il rinnovarsi della tradizione manifatturiera ed industriale della nostra città. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Sindaco per questa esauriente relazione. Ci sono altre comunicazioni? Assessore Appella. >>

Parla l'Assessore Appella:

<< Grazie Presidente. Volevo comunicare al Consiglio in merito alla situazione, che a tutti è a conoscenza dell'allarme meteo che sta interessando la nostra Regione in queste ore. Nella giornata di ieri, dopo le notizie che si sono potute apprendere su vari media ed anche sui giornali, c'è stata la prima formalizzazione allerta a seguito della quale abbiamo convocato una riunione tra Protezione Civile e l'Istituzione per approntare un piano di informazione eventuale delle utenze della scuola, al fine di evitare criticità possibili a fronte dell'evento. Rispetto all'evento si è quindi stabilito che, attraverso gli strumenti di comunicazione dell'Istituzione, fossero già da ieri contattati gli istituti scolastici per informare loro che si sarebbero trovati sui siti del Comune e dell'Istituzione e della Protezione Civile comunale le informazioni relative alla situazione, aggiornate ora per ora. Abbiamo scelto questo sistema di informazione perché l'esperienza della scorsa volta ci dice che l'informazione via telefono o palmare può non essere possibile, in quanto è il primo sistema che salta. Mentre quella della rete rimane abbastanza in piedi. Ecco perché si è fatto questa scelta.

Nella pratica cosa è stato fatto? Nei mesi scorsi, in attuazione del piano di emergenza neve, è stato distribuito presso tutti i plessi scolastici e gli obiettivi sensibili, gli ambulatori, le sedi per esempio delle ambulanze, una quantità di sale posta in loco pronta per essere usata in caso di emergenza. In questi giorni si è fatta la verifica del fatto che questa quantità di sale fosse ancora permanente presso i siti, in alcuni posti era stata usata e quindi è stata sostituita. E quindi ci siamo attrezzati affinché il personale della Protezione Civile e dell'associazioni convenzionate, che opererà già da queste ore, possa trovare già in loco questa risorsa importante per prevenire il ghiaccio.

Dopo di che nel mese di novembre si è conclusa la procedura di assegnazione della gara, che vede impegnata una azienda di Campi Bisenzio, la Bitum Strade, nello spalamento e nella distribuzione di sale sulle strade della città, secondo un piano che dopo vi racconterò come dire in sintesi. Quindi, allertati ieri con la riunione l'Istituzione, che rimane il punto più sensibile della cittadinanza, in quanto parliamo dei bambini che vanno a scuola, sostanzialmente. Nella giornata di oggi è partito il dispositivo. Tenete conto che nella giornata di oggi è arrivato anche il secondo allarme, la seconda allerta che ha elevato il grado di

allerta da moderato a forte. Parliamo ancora di una allerta che non è, che non disegna scenari drammatici, che però richiede la sua attenzione.

Sempre nella giornata di oggi si è convocata l'unità di crisi, è stata convocata l'unità di crisi in Provincia, nella quale unità di crisi si è stabilito, per esempio, che le scuole, che l'eventuale chiusura delle scuole sarà una decisione che verrà presa in un'altra riunione di unità di crisi della Provincia nella serata di oggi e che rispetto alla decisione presa durante questa unità di crisi si vedrà se si riesce ad avere conformità di tutti i Comuni della Provincia, quindi una decisione coordinata.

Oggi è stata convocata l'unità di crisi del Comune di Sesto Fiorentino e quindi si è partiti nella operatività vera e propria. Questa operatività si svolge attraverso il dispositivo, che già l'anno scorso avevo illustrato al Consiglio, che è fatto dagli uomini di Protezione Civile che hanno un mezzo quattro ruote in grado di azionare uno spargisale, da due mezzi dell'Associazione La Racchetta di cui uno spargisale. Un mezzo sempre quattro ruote motrici dell'Associazione Nazionale Carabinieri e due mezzi della Misericordia.

Questo dispositivo con annessi ovviamente volontari, già in queste ore ha cominciato a presidiare le strade e a predisporre nell'imminenza dell'evento alla prima salatura. Contestualmente anche l'azienda appaltatrice ha preparato i tre mezzi, che seguiranno una logica di intervento, che è divisa per tre aree, centro storico, pianura e collinare e di contorno a questo dispositivo standard c'è stato anche l'allertamento di aziende agricole della collina, che hanno storicamente collaborato nel caso di questi eventi, che quindi saranno contattati alla bisogna. La nostra disponibilità di sale al momento è di nove bancali, più quello che abbiamo distribuito in giro per la città. Stamattina abbiamo coperto anche gli asili nido, che erano rimasti fuori dalla distribuzione programmata ed in queste ore stiamo lavorando con l'Istituzione perché sia allertato un dispositivo che consenta, attraverso SMS, agli utenti di cui abbiamo contatto, per esempio i bambini che hanno la bimbo card di Qualità e Servizi di avere notizie. Contestualmente per le scuole medie superiori, dove questo tipo di rapporto non è così diretto, abbiamo contattato i dirigenti scolastici affinché questi informino le utenze.

Quindi, al momento la situazione è questa. Rispetto, per esempio, alla situazione dell'anno scorso stiamo, tra l'altro, coprendo anche alcuni servizi che fanno parte del coordinamento provinciale e di quello della Prefettura, per cui, per esempio, due pattuglie della nostra Polizia Municipale faranno il presidio all'uscita dell'autostrada, allorché il Prefetto allerterà anche questo dispositivo. Quindi, diciamo, da questo punto di vista siamo pronti. L'evento è atteso, come tutti gli eventi atmosferici sono prevedibili fino ad un certo punto. Confidiamo nel fatto che la risposta messa in atto sia tale da evitare il massimo disagio ai nostri cittadini. Comunque al momento, ecco l'ultima annotazione, al momento anche nei sottopassi e nel cavalcavia di via del Cantone si è predisposta la salatura. Quindi, diciamo, da questo punto di vista siamo pronti. Grazie. >>

*** Entra l'Assessore Banchelli.**

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Grazie Assessore. Altre comunicazioni da parte della Giunta? Ci sono altre comunicazioni da parte degli Assessori? Allora, comunicazioni dai gruppi. Arrighetti. >>

Parla il Consigliere Arrighetti (PRC-FDS):

<< Presidente del Consiglio Comunale, Sindaco e Consiglieri. Il nostro gruppo ritiene di dover usare questo spazio per denunciare il tentativo trasversale, che va dalla Destra di matrice fascista, dal Centro Destra e dal Centro Sinistra sestese di isolare il Partito della Rifondazione Comunista Federazione della Sinistra e l'opposizione di Sinistra presente in questa assise comunale.

Non troviamo casuale la campagna di delegittimazione messa in campo nei nostri confronti dal Partito Democratico e dal Sindaco con l'appoggio dell'intero Centro Sinistra, che più volte sia in questo Consiglio che in iniziative pubbliche, che sulla stampa, definisce il nostro dissenso politico l'iniziativa di mascalzoni in cerca di consenso.

Dall'altra parte la Destra fascista ricorre all'intimidazione nei confronti del nostro partito con una denuncia querela nei confronti del nostro Segretario, che ha esercitato il diritto e per il noi il dovere politico di esercitare una vigilanza antifascista del territorio.

Lo abbiamo fatto con gli strumenti democratici e senza nessuna intimidazione. Abbiamo ricordato la storia partigiana, che lega la comunità della Piana Fiorentina alla lotta di Liberazione dal Fascismo. E' ingiurioso organizzare una iniziativa di matrice fascista nella terra del compagno partigiano Lanciotto Ballerini, ucciso dai fascisti il 3 gennaio del 1944. E' assordante il silenzio delle forze democratiche. Non abbiamo sentito levarsi nemmeno una parola di solidarietà nei confronti del nostro partito e del suo Segretario. Vediamo che anche in questo Consiglio si sta assumendo l'idea guida del modello Monti: la totale violazione del diritto politico di essere opposizione. Al livello nazionale che si oppone è un irresponsabile che vuole il fallimento del paese. Nel nostro piccolo, a Sesto, chi si oppone a questo Sindaco, alla sua politica è un mascalzone.

Crediamo sia giunto il momento di evidenziare una emergenza democratica, che investe la vita istituzionale e politica della nostra comunità. Non si riconosce una opposizione politica di Sinistra, che in questo Consiglio esprime cinque Consiglieri, che nella sua sommatoria di consensi rappresenta oltre il 15% dell'elettorato del nostro territorio.

Le resistenze di questa amministrazione, di questa maggioranza politica alla richiesta di democrazia, quale è una seduta del consiglio, aperta, su un tema quale costituisce per Sesto la crisi della Ginori, dimostra la volontà di far prevalere una politica di cartello, che risponda ad un modello istituzionale, che limiti la democrazia partecipativa dei cittadini a favore di politiche autoritarie.

Non siamo stupiti di questa aspirazione del nostro Sindaco, basta guardare la sua idea partecipazione della Ginori. Se ne parli solo nella sua sede di partito o nel corso di iniziative del suo partito e della sua maggioranza, del Bilancio del Comune, nelle stanze dei suoi Assessori. La cittadinanza non si ascolta, l'opposizione non la si riconosce, anzi si derubrica definendola mascalzone. Noi invitiamo tutto il Centro Sinistra a prendere consapevolezza della richiesta di democrazia, che ci proviene dalla nostra popolazione, portando un contributo alla

seduta aperta del 7 febbraio, un contributo di trasparenza ed una presa di posizione fuori da ogni incertezza perché la lotta dei lavoratori e delle lavoratrici della Ginori, oltre ad essere la lotta di tutta la città, sia anche la vostra.

Concludo la nostra comunicazione con la lettura di una nota politica di solidarietà al nostro Circolo del Comitato Politico Provinciale del Partito della Rifondazione Comunista. Solidarietà al compagno Sergio Cansi ed ai compagni della Piana Fiorentina per avere sottoscritto un comunicato dei Circoli del Partito della Rifondazione Comunista di Sesto Fiorentino, Calenzano e di Campi Bisenzio, dove si prendeva posizione sulla organizzazione in loco di una cena presso un locale privato de La Destra di Storage. Ed inoltre si mettevano in guardia tutti i cittadini, ivi compresi i gestori di pubblici esercizi, per la presenza di una organizzazione di matrice chiaramente fascista sul territorio, richiamando la memoria storia della Resistenza e dell'antifascismo in quei Comuni.

Il compagno Sergio Cansi ad oggi ci risulta l'unico coinvolto. Si vede destinatario di una denuncia querela da parte di un esponente fiorentino di quella organizzazione, il quale esponente non ha mancato di rivolgersi alle Forze dell'Ordine, alla Digos, al Commissariato della Polizia di Stato di Sesto Fiorentino, atteggiandosi a vittima di chissà quali minacce.

Da notare che la presa di posizione dei circoli del Partito della Rifondazione Comunista della Piana Fiorentina è stata presa dopo i fatti di Piazza Dalmazia, nel corso dei quali sono stati uccisi da un fanatico fascista, frequentatore di Casapound, due immigrati senegalesi ed altri sono stati feriti. Il comunicato dei circoli della Piana è stato quindi tempestivo e doveroso di fronte ai rigurgiti fascisti favoriti anche dall'indifferenza di molti non si può tacere.

Il C.P.P esprime quindi piena solidarietà al compagno Sergio Cansi ed agli altri...>>

FINE LATO A PRIMA CASSETTA

INIZIO LATO B PRIMA CASSETTA

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Grazie Consigliere Arrighetti. Consigliere Surace. >>

*** Entra il Consigliere delegato allo sport, Bruschi.**

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Grazie Presidente. Mi dispiace che siamo già allo sbando, ma non importa. Non tratterò il tema del dettagliato intervento del Sindaco, avremo un Consiglio Comunale apposta la settimana prossima per parlarne, l'abbiamo già fatto in tanti frangenti. Volevo invece ricordare due giorni fa è scomparso l'ex Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, e volevo leggere qualche stralcio del discorso di fine anno del 1992, venti anni fa, che è però di incredibile attualità in molti passaggi:

viviamo in un momento difficile per la questione morale, che tocca anche uomini politici e persone note. Per la questione sociale, che vede disoccupazione, sotto occupazione, prospettive ancora più preoccupanti e per la questione della sicurezza. Ma vi può forse essere qualcuno che può puntare sul crollo dell'Italia? Qualcuno vi può essere che possa sperare che muoia e che cada questa democrazia? Vi può essere qualcuno che possa essere stanco di essere persona libera? Si può mai essere stanchi della libertà? Io spero non vi sia alcuno. L'Italia libera e democratica deve vivere nella pienezza dei valori umani, deve risorgere con l'apporto di tutti e di ciascuno, ognuno è indispensabile. E noi, popolo italiano, questa possibilità, questa capacità di resurrezione l'abbiamo con assoluta certezza.

E' mai pensabile che tutti coloro che per questa libertà, per questa democrazia hanno lottato, pagato e sofferto, che chi ne ha colto l'eredità, chi comunque sente amore per questa patria libera, anche nelle diverse responsabilità, nelle diverse posizioni politiche, non trovino, non sappiano trovare il comune denominatore di unione per difendere e aiutare a nuova vita quelle radici degli inviolabili diritti dell'uomo. Per risorgere occorre, innanzitutto, avere il coraggio della verità. I mali ci sono, eccome, e quanti. Il coraggio della verità vuole che il Parlamento possa portare avanti i compiti più urgenti e primari, per i quali è stato eletto. Lo richiede il dovere di difendere la democrazia che nacque a durissimo prezzo, ed è patrimonio di tutti, maggioranza ed opposizione, tutti ugualmente impegnati a rafforzarla questa democrazia, a renderla limpida e vero interprete della volontà e delle attese della gente.

Dal Parlamento si attendono anche le riforme che rigenerino con gli studi costituzionali anche la vita politica italiana, ma i partiti, sotto qualsiasi denominazione, sono un punto vitale dell'attuale vita democratica.

Demonizzarli, criminalizzarli è terribilmente pericoloso, perché senza i partiti non c'è democrazia. Fino ad oggi nessuno, avendo saputo inventare qualcosa di diverso che non sia un semplice mutamento di nome, ma una precisazione: si parla tanto, troppo ed a sproposito, a volte, di Governo lontano dai partiti, quasi timore di contagiarsi, di perdere credito se non sta lontano contro i partiti. Facciamo attenzione: se crollano i partiti su chi poggia il Governo, che deve avere la fiducia del Parlamento, il quale è fatto di gruppi parlamentari, che sono espressione dei partiti? E dove troverebbe maggioranza e fiducia un Governo da un Parlamento mancante di ogni legittima aggregazione? Allora, si deve puntare sull'ortodossia dei partiti, sulla trasparenza dei partiti, sul rinnovamento dei partiti, ma stiamo attenti a non scrollare dalle basi la vita stessa della democrazia, con la pur valida motivazione di far pulizia e chiarezza, non si cura un malato uccidendolo.

*** Esce l'Assessore Soldi.**

Ed ancora un pensiero, un invito che nasce da una esigenza pressante. Occorre che vi sia intesa, collaborazione, convergenza tra i poteri dello Stato, questa è la democrazia. Ciascuno dei poteri nella propria responsabilità, nel proprio essenziale compito ed ambito costituzionale, ma tutti convergenti al bene comune che è servire il cittadino, che è servire l'uomo. Il coraggio della verità ci presenta anche un debito pubblico eccezionalmente rilevante e grave ostacolo ad un ruolo dignitoso

in Europa e direttamente connesso al quadro sociale. Qui, il tema della giustizia incombe e coinvolge tutti. Disoccupazione, sottoccupazione attuale e futura rappresentano un male grave come lo è il debito pubblico che pure Governo e Parlamento hanno affrontato con decisione come non mai. Sono problemi che ci chiamano in causa personalmente nelle varie nostre responsabilità. Che vi sia una crisi che attraversa il mondo è vero, ma che questa non possa abbattersi in modo devastante sui più deboli, sui più indifesi è il richiamo ai doveri fondamentali di giustizia. E' il tema del lavoro, della casa, della famiglia, delle imposizioni fiscali. Occorre che il peso fiscale sia equamente distribuito, ma soprattutto occorre che ogni sperpero venga eliminato, che ogni spesa sia riveduta e che chi froda il Fisco sia trattato come chi tradisce il proprio paese.

Volontà e responsabilità delle forze sindacali, capacità ed iniziative di imprenditori, volontà attiva di tutte le forze economiche, impegno costante di Governo e Parlamento ne hanno il potere. L'Italia risorgerà.

Per chi crede di qualunque credo, per chi crede anche soltanto in questa affascinante denominatore comune umano, la speranza non si deve spegnere mai. Dipende da ciascuno di noi e ascoltate l'Italia risorgerà.

Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Surace. Altre comunicazioni? Consigliere Vettori e poi Attanasio. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):

<< Grazie Presidente. Allora, ci sono cose che dovrebbero scuotere le coscienze delle persone, che hanno responsabilità, compresi i Consiglieri e le Consigliere di maggioranza. Questioni che dovrebbero toccare la loro sensibilità. Una di queste cose sarà in grado di condizionare pesantemente il futuro della Piana per i prossimi venti anni e con essa il futuro dei nostri figli. Chi oggi Sindaco o Consigliere si rallegra per la presentazione del progetto esecutivo dell'inceneritore a Sesto Fiorentino, ha uno sguardo corto sul mondo, poche prospettive di sopravvivere politicamente e lascerà di sé un pessimo ricordo. Compiacersi di uno schiaffo dato a Sesto Fiorentino ed alla Piana non verrà dimenticato a lungo.

Leggo alcuni stralci del comunicato emesso dal Coordinamento dei Comitati ATO Centro, in relazione alla presentazione del progetto esecutivo dell'Inceneritore di Case Passerini. E' molto grave che si preannunci una data di inizio dei lavori per l'inceneritore senza ancora avere fatto lo studio di impatto ambientale. Infatti, Quadrifoglio ed il suo partner E.R.A, devono ancora ottenere dalla Provincia pronuncia positiva della VIA, prima di iniziare eventualmente i lavori. E' bene allora che tutti i cittadini della Piana, ma anche i Consiglieri Comunali sappiano che la VIA porrà a questi amministratori al seguente domanda: visto il carico di inquinamento che insiste su tutta l'area, che dal 2005 è sicuramente aumentato, quanto è l'impatto aggiuntivo in presenza o meno dell'impianto di Case Passerini? E dovranno questi signori amministratori confrontare questo impatto con possibili

alternative tecnologiche, cioè dovranno soprattutto rispondere alla seguente domanda: posso fare anche con altre impiantistiche alternative, che non inquinano così tanto? Ed esistendo gli impianti a freddo, che non inquinano, li hanno pure visitati dopo il referendum di Campi, sarà molto difficile dire di no.

E' molto grave, continua il comunicato, perché questo sta ad indicare la tendenza, come già è accaduto in sede di pianificazione, ad una decisione precostituita, a prescindere dai risultati dell'istruttoria, che si aprirà sulla VIA. Questo mette in discussione l'autonomia e l'imparzialità degli uffici provinciali dal decisore politico, quando dovranno effettuare la valutazione finale sull'impatto. Tradotto: come ci si può fidare della valutazione, se l'inceneritore è o meno compatibile, se la tendenza già manifestata in fase di pianificazione è a volere l'inceneritore indipendentemente dai risultati della compatibilità. Hanno davvero ragione i comitati dei cittadini, quando affermano: il clima creato dall'Amministrazione Provinciale e dai proponenti l'impianto, richiede che sul procedimento di VIA venga esercitato un forte controllo da parte della opinione pubblica sull'operato dell'Amministrazione.

Cos'è questa se non sfiducia nella obiettività delle istituzioni e negli uffici pubblici, che sono demandati a dare un sì o un no, che può non compiacere il decisore politico.

Per noi che crediamo nelle istituzioni democratiche, è un serio allarme quando aree consistenti ed in crescita di cittadini manifestano la loro sfiducia nell'obiettività delle scelte delle istituzioni, ed addirittura invocano la necessità che, tra virgolette, venga esercitato un forte controllo da parte dell'opinione pubblica sull'operato dell'Amministrazione. Del resto, obiettivamente, questi cittadini attenti e motivati dal bene comune come possono sentirsi tutelati dalle istituzioni quando denunciano che mentre sono in calendario nei prossimi giorni audizioni del Consiglio Provinciale, riguardante i piani alternativi, appunto proposti dai comitati della Piana Firenze-Prato-Pistoia e del Valdarno, le decisioni sono già state prese. Vi sentireste tutelati, voi cari Consiglieri della maggioranza, o vi sembrerebbe di essere presi in giro anche in un percorso partecipativo fatto di audizioni? A che servono quelle audizioni sui piani alternativi sui rifiuti se le scelte si fanno in modo precostituito senza vedere se nei piani alternativi c'è qualcosa di meglio. E poi, guardate, non c'è niente per cui ogni Sindaco e Consigliere possa compiacersi quando, ed uso le stesse parole del comunicato, l'ATO Toscana Centro, ignorando ogni approccio di precauzione, vuole costruire l'inceneritore a Case Passerini, che esporrà i cittadini a sostanze cancerogene e mutagene con un rischio tanto inutile quanto evitabile.

Sottolineo le parole rischio tanto inutile quanto evitabile. Il documento continua riportando quella che è ormai diventata una opinione molto diffusa tra le persone. Tutti sanno che anche gli inceneritori moderni sottopongono le popolazioni ad una esposizione prolungata di metalli pesanti, diossine e particolato ultra sottile, tutte sostanze che sono pericolose per la salute anche in quantità piccolissime. Infatti, sono definite dalla letteratura scientifica a tolleranza zero. E cita lo studio Monitor, che è costato alla Regione Emilia Romagna nel 2007 oltre 3 milioni di Euro, per indagare gli effetti sanitari ed ambientali degli inceneritori di E.R.A presenti sul suo territorio e che ha ancora una volta dimostrato, nonostante i limiti metodologici, precisi segnali di allarme e ricadute negative per la salute delle

popolazioni esposte, come eccesso di linfomi (parola non comprensibile) a Modena, aumento del rischio di nascite pre-termine e possibili aumenti di rischio tanto per patologie tumorali che non tumorali. Per di più coerenti con altre segnalazioni emerse nella letteratura. C'è anche il comunicato dell'ISDE.

Ed infine, il documento ricorda anche la partita economica. E' molto grave che da un punto di vista economico si prevedano già costi tariffari di 165 Euro a tonnellata, mentre in altri contesti nazionali questi sono costi assai inferiori. In linea di massima si viaggia intorno ai cento Euro per tonnellata nel Veneto, con punte a 96 di Treviso e 95 il Consorzio Priula. Lo stesso impianto, che secondo il piano industriale sarebbe dovuto costare 100 milioni di Euro, arriva a 135, cioè evidenzia ancora una volta che i costi per i cittadini e per le imprese sono destinati ad aumentare. A questo si dovranno poi aggiungere gli oneri finanziari che le banche imporranno. Noi non crediamo che se ne rallegreranno i cittadini e le imprese, che con la TIA dovranno sopportare il debito contratto con le banche finanziatrici. Anzi siamo sicuri che si indigneranno al sapere, e do una anticipazione del documento di sintesi del Piano Alternativo dei Rifiuti, che sarà nei prossimi giorni presentato dal Coordinamento dei Comitati ATO Centro, che, tra virgolette, i costi del piano alternativo sono estremamente minori, stimati intorno al 70% in meno rispetto al Piano Interprovinciale ATO Toscana Centro, principalmente per il non ricorso all'incenerimento. I costi, infatti, sono enormemente più alti di qualsiasi altro trattamento a non combustione, ma anche per il risparmio sullo smaltimento, costo evitato del mancato smaltimento e per il risparmio sul costo delle raccolte domiciliarizzate rispetto a quelle stradali. Davvero un progetto obsoleto ed antieconomico oltreché pericoloso, anche se disegnato da un ottimo architetto che ha mascherato un sepolcro al buon senso. Certo che la sua arte avrebbe meritato una causa migliore.

Ognuno di voi, Consiglieri di maggioranza, Partito Democratico, Sinistra Ecologia e Libertà, Italia dei Valori crede che ci sia ancora qualche motivo di compiacersene? E per favore SEL ed Italia dei Valori un po' di dignità: state su una staffa sola. Non potete andare dai comitati a dire che non siete d'accordo con il Piano dei Rifiuti, quando poi siete nelle maggioranze e partecipate di tutto.

E complimenti anche a chi preferisce rimanere zitto, nascosto e magari ingoiare, sarà anche a causa vostra se Sesto Fiorentino rischia di essere conosciuta come l'inceneritore di Firenze. La partita sull'inceneritore a Sesto, è bene saperlo tutti, è aperta oggi più che mai. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Vettori. Grazie Vettori. C'è qualche altra comunicazione in attesa di qualche altro complimento? Attanasio. Con tempismo stupefacente il Banchelli. >>

Parla il Consigliere Attanasio (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. Ho ascoltato attentamente la comunicazione fatta dal mio collega Arrighetti e, sinceramente, sono rimasto

esterrefatto. Nella sua comunicazione parla di democrazia, tanta democrazia.

Ma veniamo alla mia comunicazione. Il Regolamento di questo Consiglio non è democratico perché non consente la formazione di gruppi consiliari espressione della volontà popolare. Sindaco, lei non è democratico perché vuole violare le regole del Consiglio Comunale. Siamo in un paese democratico dove tutti hanno il diritto di manifestare la propria volontà.

Queste sono alcune affermazioni fatte da Rifondazione Comunista all'inizio dell'avventura di questo Consiglio Comunale, in cui ci siamo insediati, in cui chiedeva democrazia per la Costituzione e la creazione in commissioni. Questi sono fascisti e non possono essere serviti a tavola. Che nessuno serva i fascisti. Queste invece sono le affermazioni che gli stessi esponenti hanno fatto sulla stampa in merito all'appuntamento annuale che il partito, a cui appartengo, celebra ogni anno. Questa è democrazia.

Mi rifiuto di pensare, oramai siamo nel 2012, che si possono ancora fare tali affermazioni. Mi rifiuto pensare che un partito politico possa mobilitarsi ed ostacolare una riunione od un incontro, un dibattito, una cena di un altro partito politico, composto da uomini e donne libere di esprimere la propria opinione, la propria appartenenza a questo o a quel partito.

Da anni nel nostro territorio non si assisteva a spettacoli indecenti come quello dato a mezzo stampa da Rifondazione Comunista. Voglio sperare e continuare a sperare che queste affermazioni, queste posizioni, ma non ci credo, sono state espressioni di singoli individui e non di decisioni collegiali perché, se così fosse, allora Sesto, Calenzano, Firenze e l'Italia potrebbero precipitare di nuovo in oblio culturale, che tanti danni ha causato nel passato.

Peggio ancora se un partito come quello di Rifondazione Comunista, che a torto o a ragione, rappresenta la storia democratica di questa città, possa avere prestato il fianco a soggetti, che impegnati in altre situazioni ed ormai scartati da ogni contesto politico, approfittano di ogni situazione per ritagliarsi spazi improbabili sul palco della politica.

Signor Presidente, signor Sindaco, l'ho ritenuta doverosa questa comunicazione nel rispetto dello spirito democratico di questo consesso, di questo Comune e di questo paese. Ho la certezza che episodi del genere non si verificheranno più. Sono certo che istigazione alla violenza, minacce, così come sono emerse sulla stampa scorsa, fanno parte di una cultura politica ben distante dallo spirito che anima i partiti politici tutti, rappresentati in questo Consiglio. Grazie Presidente. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Attanasio. Altre comunicazioni? Consigliera Giovannini. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Grazie Presidente. Allora, riguarda il ricordo di un evento già celebrato quattro giorni fa, ma che mi è sembrato doveroso ricordare in questo Consiglio. Nel 2000 il Parlamento Italiano ebbe una felice intuizione e avviò l'istituzione di una serie di giornate per richiamare l'attenzione su alcuni grandi eventi della nostra storia. La Shoa fu la prima. Ricordare è un dovere,

soprattutto ora che i sopravvissuti della deportazione ci stanno lasciando. Siamo ormai l'ultima generazione, che potrà sentire testimonianze dirette della Shoa, ed è proprio per questo che dobbiamo ancor più impegnarci a ricordare. Ed io lo voglio fare con due brevi citazioni. La prima di Eisenhower: *che si tenga il massimo della documentazione, che si facciano filmati, che si registrino i testimoni, perché in qualche momento durante la storia qualche idiota potrebbe sostenere che tutto questo non è mai successo.*

Sappiamo oggi quanto avesse ragione nell'ordinare che fossero fatti molti filmati e molte foto e questo lo disse quando incontrò le vittime dei campi di concentramento.

La seconda è di Primo Levi dal suo famoso libro *Se questo è un uomo*, dice: *perché quello sguardo non corse fra due uomini, e se io sapessi spiegare a fondo la natura di quello sguardo, avrei spiegato l'essenza della grande follia della persa Germania.*

Questo è ciò che pensa Primo Levi durante l'esame di chimica per passare nel nuovo comando quando il suo esaminatore, il Dottor Panviz, alzò gli occhi e lo guardò. Quello sguardo era molto diverso da quelli che solitamente un prigioniero riceveva nel campo dai capi'. Non c'era odio, non c'era disprezzo, era uno sguardo tra due specie diverse.

Sei milioni di vittime è questo il tragico bilancio della Shoa e dello sterminio degli ebrei perpetuato dal Nazismo, senza però dimenticare i prigionieri politici, gli omosessuali, i Rom e i Cinti, i portatori di handicap ed i disturbati mentalmente, che ricordiamo ogni 27 gennaio, Giorno della Memoria, giorno in cui i cancelli di Auschwitz furono abbattuti.

Ho voluto ricordare questo perché il nostro sguardo non sia come quello del Dottor Panviz, ed attraverso il ricordo, che si fa storia, educare le giovani generazioni. Grazie.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Giovannini. Ci sono altre comunicazioni? Allora, nomino gli scrutatori: Lobina, Boanini e Biagiotti. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Prendiamo posto e passiamo all'esame per l'approvazione del verbale della seduta del 29 novembre 2011.

PUNTO N. 2 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 29/11/2011

Silenzio, per favore! Prendete posto per la votazione. Ci sono delle osservazioni? Sennò passiamo alla votazione. Quanti siamo presenti? Aspetta, stanno facendo il conto. Il Sindaco contato? 29 dice. Okay?

Allora, favorevoli all'approvazione del verbale? 29 favorevoli. Approvato all'unanimità. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< PUNTO N. 3 - Regolamento per la disciplina dei contratti di lavori, servizi e forniture. Approvazione modifiche.

Passo la parola per la delibera al Punto n. 3 - Regolamento per la disciplina dei contratti di lavoro, all'Assessore Mannini. >>

Parla l'Assessore Mannini:

<< Grazie Presidente. Questo punto ha per oggetto l'approvazione del Regolamento Comunale per la disciplina dei contratti di lavoro, servizi e forniture. E' stato oggetto della commissione, che si è riunita qualche giorno fa ed ha previsto la stesura di questo regolamento è stata abbastanza elaborata, un pochino lunga con delle motivazioni importanti. Non so se mi sentite. Perché, praticamente, dalla primavera 2009 non era stato rivisto, ma diciamo il passo importante è stata l'attuazione, il Regolamento di Attuazione del Codice degli Appalti, che è stato emanato il 13 giugno del 2011, e che quindi ha indotto, ha determinato la revisione del Regolamento stesso. Tante sono state, diciamo sono stati i punti ritoccati, rivisti con nuove normative. In più, nel frattempo, si è anche aggiunto l'indirizzo, gli atti di indirizzo della Regione sulle procedure telematiche di acquisto e delle gare. E quindi diciamo intersecare e mettere insieme tutte queste novità anche sulle modalità di accesso e di regolamentazione, ha previsto un lavoro abbastanza importante.

In più, ci mettiamo anche l'esperienza maturata all'Ufficio Gare, nel Servizio Gare, per cui anche questo ha portato il suo contributo. Ecco, diciamo che in commissione sono stati vagliati via, via...scusate, io non vedo. Ah, no, no avevo capito, scusa. Sono stati visti tutti i vari punti, la Dottoressa Arrighini diciamo ha illustrato tutto il vario regolamento e ci sono stati dei punti diciamo così emersi anche e rilevanti, ecco, ai fini di questo regolamento. Per esempio, l'innalzamento da 20 mila Euro a 40 mila Euro della soglia per l'affidamento dei lavori, servizi e forniture tramite procedura di gara. E questo per legge, appunto per l'approvazione del Codice degli Appalti.

Poi, per esempio, l'attenzione che è serbata a tutto ciò che riguarda l'ambiente ed i criteri che vengono, diciamo, tenuti da conto per i vari servizi e tutto ciò che riguarda il tema ambientale. E questo viene riportato. L'obbligo, cioè l'introduzione della gara telematica come regola generale e

l'obbligo della pubblicazione di vari aspetti, diciamo in vari ambiti sul sito informatico dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici della Regione Toscana. L'esito delle gare, il numero dei partecipanti vengono quindi prese in esame e con attenzione diciamo tutte le varie informazioni utili a capire le trasparenza dei vari passi dell'iter procedurale.

Termine e durata dei contratti certi, pena la nullità. Durata non superiore ai tre anni salvo proroghe tecniche. Quindi, ci sono vari punti, ecco, toccati in maniera notevole. Durante la seduta della commissione c'è stata anche una sottolineatura diciamo per quanto riguarda la trasparenza. Ecco, prendiamo atto che comunque tutto ciò che riguarda la sicurezza, la regolarità, diciamo la normativa del Codice degli Appalti già garantisce per legge ed è già previsto, è già riportato anche nel Regolamento diciamo garantisce su cautele ai fini per quanto riguarda la trasparenza ed eventuali sub appalti diciamo mal trattati, diciamo nel trattamento dei sub appalti. Quindi, diciamo che non solo nel Regolamento viene riportata la garanzia, per quanto riguarda questi ambiti, ma anche come ufficio, come ufficio e come settore Ufficio Gare, viene scrupolosamente applicata la normativa citata e vengono trasmessi tutti i contratti alla Prefettura dopo la stipula. E, non solo, per gli importi per esempio sopra i 200 mila Euro, per i servizi e forniture e per lavori sopra il milione o con notevoli ribassi, ci si accerta anche, cioè viene richiesto il nulla osta preventivo sempre alla Prefettura competente. Quindi, diciamo che abbiamo una ulteriore soglia di attenzione quando la Regione lo prevede solo per lavori sopra i 5 milioni di Euro. Ecco, quindi, diciamo è stato importante, interessante anche capire un po' le nuove procedure e lascio la discussione. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore. Qualcuno vuole prendere la parola? Nessuno vuole dire qualcosa? Passiamo alle dichiarazioni di voto allora. Dichiarazioni di voto sul Regolamento. Consigliere Ferrucci. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Niente, la discussione, che è stata fatta in commissione, è stata esauriente. Sono state date le spiegazioni e le motivazioni degli articoli cambiati. E' stata fatta una osservazione all'interno della commissione sulla quale poi c'è stata mandata una comunicazione da parte del Presidente della Commissione che su quell'argomento ci dovranno essere dei confronti con il Direttore Generale (parola non comprensibile) il Segretario. Per cui, diciamo così, va bene voto favorevole da parte di tutti noi qui. Noi dal Biagiotti in giù. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Altre dichiarazioni di voto? Allora, passiamo alla votazione. Favorevoli all'approvazione del Regolamento? 24 mi sembra, 17 e 7 24. Mi sembra 24. 24. Astenuti? C'è anche Attanasio astenuto. Allora c'è qualcosa che non torna. 23 e 6 astenuti. PDL più Attanasio. Va bene. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, passo la parola al Consigliere Ferrucci per la sua mozione. Consigliera Giovannini, scusate. >>

PUNTO N. 4 - Mozione avente per oggetto: Ecotappe/punti di raccolta per il conferimento di rifiuti di piccole apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di uso comune, presentata dai Gruppi Consiliari Democratici per Sesto ed Unione di Centro.

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Ora, prima di tutto, mi scuserete se nell'esposizione di questa mozione non sempre sarò puntuale e chiara, nonostante sia palese la richiesta che noi facciamo all'Amministrazione, ma il tema, per chi come me si sta avvicinando, è molto complesso e parlo del tema in genere dei rifiuti e devo dire che questa mia consapevolezza, ringrazio il collega Vettori, che, nonostante molte volte non siamo d'accordo, e forse il termovalorizzatore sarà una delle tante, però ecco mi ha contagiato. Mi ha contagiato perché e questo credo sia importante in un Consiglio Comunale quando dal contributo dei colleghi poi nascono interessi e si vada ad approfondire. Detto questo, vorrei subito correggere tre errori che ci sono e che ho visto con mio grande disappunto stamani. Allora, nel CONSIDERATO CHE al primo paragrafo, secondo rigo, non è **sia, è**.

Nel secondo paragrafo non è **sia, è**. E al secondo rigo del secondo paragrafo non è **siano**, ma **sono**. E con questo mi sento in pace con me stessa. No, ma questo ve la dice lunga quanto per me è stato laborioso, cioè ecco.

Allora, per chi ancora fosse più neofita di me, con la sigla RAEE si intendono gli apparecchi elettrici ed elettronici a fine vita, che vengono consegnati dai cittadini utenti del servizio per esempio ad un centro di raccolta comunale. Sono considerati RAEE anche tutti i componenti e materiali di consumo che sono parte del prodotto al momento in cui viene consegnato per lo smaltimento.

Qui io parto dal 2005 quando viene recepita nell'ordinamento italiano la direttiva europea, che estende anche al settore delle apparecchiature elettriche ed elettroniche il principio della responsabilità del produttore per i prodotti a fine vita. In sintesi, che cosa dice il decreto del 2005? Con una precisa finalità di tutela dell'ambiente e della salute, stabilisce provvedimenti finalizzati a promuovere il recupero e il riciclo dei RAEE in modo da ridurre la quantità di rifiuti destinati allo smaltimento. Il decreto poi impone ai Comuni ed agli enti gestori di realizzare sistemi di raccolta differenziata.

Arriva poi nel dicembre del 2010 il Decreto Legislativo n. 205 e le nuove norme modificano in parte le disposizioni, certe disposizioni che già erano nel decreto legislativo del 2006, senza però incidere sulla bonifica dei siti inquinanti, ed in particolare all'art. 7 si parla esattamente del riciclaggio, del, allora al fine di promuovere il riciclaggio di alta qualità e di soddisfare i necessari criteri qualitativi per i diversi settori del riciclaggio, le Regioni stabiliscono i criteri con i quali i Comuni, ecc. Allora, poi si dice che, all'articolo 15, che è importante anche questo, dove si parla di divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi. Ecco, allora aventi, quindi è vietato miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità, ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non

pericolosi. Allora, tutto questo per fare capire e perché è importante capire i vantaggi del riciclaggio che, come dico nella nostra mozione, il Comune di Sesto Fiorentino ha già da anni avviato la raccolta differenziata non solo dell'organico, ma anche di altri materiali e quindi ci parrebbe che, nonostante che sul territorio ci siano delle eco-tappe, però a nostro giudizio situate in posti non facilmente raggiungibili e considerando anche che in altri Comuni ci sono esperienze ormai consolidate di eco-tappe, nel senso di eco-furgone così come il nostro Regolamento lo prevede e devo dire che l'idea di questa mozione nasce proprio dall'opportunità che il Regolamento sui Rifiuti, che è stato votato da poco da questo Consiglio, propone.

Niente, quindi che cosa noi chiediamo? Chiediamo che la possibilità di prevedere dei punti di raccolta appunto come si definisce anche secondo il nostro regolamento presso il mercato settimanale del sabato, i mercati rionali di Padule, ecco anche qui e di Quinto, ed il mercato stabile di filiera corta, visto che è l'ultimo. E' un impegno che noi chiediamo questo, ed anche sensibilizzare nelle forme che l'Amministrazione riterrà più idonee e compatibilmente con le esigenze di Bilancio, aggiungo, sensibilizzare la cittadinanza su questo a trasmettere, questo è un di più, anche ai Comuni firmatari del Regolamento Comunale, agli altri Comuni che hanno firmato con noi questo Regolamento Comunale, proprio perché era espresso questo all'inizio del Regolamento stesso.

Io spero di essere stata chiara, immagino che il collega Vettori avrà da dire molte cose, ma qui chiudo. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Giovannini. Ha chiesto la parola il Consigliere Surace. >>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Grazie Presidente. Apprezzo molto lo sforzo della Consigliera Giovannini per addentrarsi nei percorsi dei rifiuti che, generalmente, sono diciamo a pannaggio quasi esclusivo del Consigliere Vettori.

Allora, a parte gli scherzi, un termine che non è una correzione, ma rientra nel ragionamento, è che parliamo di raccolta e non di riciclaggio. Purtroppo mi verrebbe da dire perché uno due passaggi di una catena, il primo a Sesto e non solo diciamo, in tanti Comuni intorno a noi funziona benino perché è un problema locale la raccolta. Il riciclaggio è un problema molto più vasto, ed ampio e nazionale per lo meno, se non addirittura sovranazionale ed ha dei grossi invece intoppi in più. Ma lasciamo stare.

E' vero che come ci fu spiegato in commissione, quando si parlò appunto del Regolamento dei Rifiuti, a rigore l'eco-furgone non era diciamo richiedibile finché il regolamento non fosse stato approvato. Il regolamento è approvato e questo ci consente. Sono sicuro però che il Consigliere Vettori ha bocciato il Regolamento dei rifiuti, cioè ha votato contro. Se non mi sbaglio anche la Lista Civica Democratici per Sesto, questo mi fa piacere che si sono ricreduti e si sono resi conto che non era un atto così drammatico da votare contro perché permette di fare qualcosa.

Entrando nel merito. Se si ricorda la commissione il tema dell'eco-furgone venne fuori anche lì e fu abbastanza, anzi venne fuori mi pare dagli uffici più che dalle forze politiche e fu un tema abbastanza condiviso. Per cui, che anche Sesto possa chiedere a Quadrifoglio l'eco-furgone mi sembra un aspetto sensato. Esatto, ora non mi ricordo i dettagli, Silvana, può essere. Comunque, mi ricordo che si parlò di eco-furgone e quindi di diverso distinguerei solo per correttezza il tema dell'eco-tappa perché per Quadrifoglio l'eco-tappa è un eco-furgone senza ruote, che sta fermo, che i privati, le associazioni, il WWF, il Consigliere Ferrucci farà parte di qualche associazione che avrà una sede legale e sarà aperta tutti i mercoledì dalle 9,00 alle 11,00. Può chiedere benissimo a Quadrifoglio di impostare, di infilare una eco-tappa lì dentro. Il Consigliere Guarducci lo ha fatto meritoriamente ed infatti l'eco-tappa lì è sempre piena di rifiuti. Per cui, non è tanto il tema del Comune chiedere l'eco-tappa, ma è una condizione possibile, anzi ben venga che le associazioni lo chiedono. Per cui, mi concentrerei invece sull'eco-furgone. E giusto il discorso sui RAEE però l'eco-furgone raccoglie anche tante altre cose oltre ai RAEE. Per cui, pur capendo il ragionamento e concordando nel quadro generale, chiederei qualche emendamento. Ed il discorso generale lo chiudo dicendo che non sono d'accordo, l'unico tema su cui non sono d'accordo, non sono d'accordo che le eco-tappe sono scarsamente utilizzate. Vi assicuro che il furgone di Quadrifoglio, che viene periodicamente a svuotarlo, le trova sempre piene. Il Consigliere Guarducci, chiamerò a testimoniare il Consigliere Guarducci. Sono piene. Comunque, è vero magari che sono poco pubblicizzate e, per carità, è vero che ne potrebbero servire di più. Forse lo sforzo nostro potrebbe essere di sensibilizzare, che so, i circoli, le associazioni, il WWF o l'ARCI Caccia o non so quale altra, la CISLA di Sesto, piuttosto che...(VOCE FUORI MICROFONO)...le chieda. Quando poi (parole non comprensibili - PROBLEMI CON IL MICROFONO)...e poi glielo svuota. Quindi, nel merito, l'emendamento che chiederei di fare io è il seguente: allora, intanto semmai lo ripeto, intanto lo dico per la prima volta. Uno è il titolo, metterei avente per oggetto: **eco-furgone di raccolta per il conferimento di rifiuti.** >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..Questa parola, eco-furgone, non esiste nel nostro regolamento. >>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Però, Quadrifoglio lo chiama (parola non comprensibile) eco-furgone. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Nel nostro furgone non esiste. Io mi sono attenuta al Regolamento. Per me va bene tutto, l'importante è che ci sia scritto. >>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Esatto. No, no che ci si intenda. Comunque io...>>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Parliamo un po' al microfono. >>

Parla il Consigliere Surace (PD):
<< Io lo metterei perché poi bisogna a Quadrifoglio chiedergli quello con le ruote, perché se ti porta quello senza ruote non. Per cui, è un furgone. E poi l'impegno finale lo vorrei, l'emendamento che chiedo è il seguente, lo leggo estesamente:
a prendere accordi con Quadrifoglio SPA per la fruizione dell'eco-furgone presso i luoghi ad alta frequentazione del Comune.
Perché? Perché poi lascerei quale mercato e in quale modo lascerei poi negli accordi con Quadrifoglio. Anche perché l'eco-furgone è uno. Quadrifoglio ha un eco-furgone che fa tutti i Comuni intorno. Per cui, è inutile che si chieda che venga ogni minuto in ogni angolo. Mentre, quello che è effettivamente vero in tutti i Comuni dei dintorni e a Sesto non c'è, è poterlo avere anche noi.
Rileggo. **Impegna il Sindaco e la Giunta a prendere accordi con Quadrifoglio SPA per la fruizione dell'eco-furgone presso i luoghi ad alta frequentazione del Comune.** Del territorio comunale anzi più correttamente. Il primo punto.
Il secondo metterei semplicemente a pubblicizzare l'iniziativa nelle forme ritenute più idonee. E' chiaro il giorno che gli accordi funzioneranno e verrà l'eco-furgone tutti, non lo so, i sabati dalle quattro alle sei, faccio per dire a caso, è bene pubblicizzare questa cosa. E poi l'ultimo a trasmettere il contenuto va bene. Quindi, questa è la richiesta di emendamento.
>>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Grazie Consigliere Surace. Altri interventi? Consigliere Vettori, l'esperto. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):
<< Non ce la faccio. Magari pregherei, se possibile, di allontanare l'Assessore dal computer, no ma vedo che è lontano perché essendo un personaggio mi sembra un po' maldestro con il computer, vorrei evitare. >>

Parla il Sindaco:
<< Uomo pericolosissimo. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):
<< Pericolosissimo. >>

Parla il Sindaco:
<< Uomo pericolosissimo. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):

<< E lo so, lo so, l'ho visto. Allora, no pericolosissimo perché ci smanetta, poi dopo. Allora, innanzitutto, mi fa piacere vedere che il Ferrucci sta facendo dei proseliti che appunto i DS stanno allargando questo tema. Bene, no in modo scherzoso, no diciamo?

Allora, poi una cosa che ha detto appunto Marco Surace prima è questa, no? Certo, se la corretta gestione dei rifiuti è solo a pannaggio nostro, come gruppo, è davvero un bel problema, no? Dice: la questione dei rifiuti in genere è un argomento a pannaggio nostro. Tu hai detto questo prima, no? Quindi, se è una cosa a pannaggio nostro, tu ci hai fatto un bel complimento, ma tu ti sei fatto un bel demerito. Comunque, andiamo avanti.

Allora, per quanto riguarda ci fa davvero piacere vedere una cultura dell'attenzione ambientale per una corretta gestione dei rifiuti tenda a diffondersi. Nel leggere l'ordine del giorno a firma Democratici per Sesto e UDC, ritroviamo intendimenti che ci sono propri e che condividiamo. Tra l'altro anche un certo uso di terminologie rafforza il senso positivo del diffondersi di una cultura sulla tutela ambientale. Nell'ordine del giorno si parla nei PREMESSI di necessità di privilegiare la prevenzione alla produzione dei rifiuti. Questo è un capitolo fondamentale, secondo noi omesso dal Piano Interprovinciale comunque. Oltretutto alla preparazione ed al riutilizzo ed riciclo degli stessi ed ancora di promuovere il riciclaggio di alta qualità privilegiando la raccolta differenziata. Eventualmente si spinge in là in maniera molto coraggiosa la Consigliera, eventualmente mono materiale dei rifiuti. Quindi, in maniera molto spinta devo dire.

Si parla anche in questo ordine del giorno, ma sono tutti complimenti questi qua. Noo! Dio mio, ragazzi! Diciamo si parla anche in questo ordine del giorno con una bella dimestichezza di porta a porta. E questo indica che lo si ritiene efficace e funzionale ad ottenere risultati avanzati, ben superiori al sistema tradizionale a cassonetto da 3 mila litri. Si dice nei CONSIDERATI che si possono ottenere dai RAEE materie prime e seconde anche di notevole valore economico. Bene, ci piace proprio che anche da settori politici, sostanzialmente lontani, o diciamo diversi da noi, diciamo diversi, ci sia una certa curiosità che promuove sensibilità e sviluppo alla sostenibilità ambientale. Non sottovalutiamo assolutamente queste curiosità, che ci sembrano oneste e sincere. Anzi, vorremmo incoraggiarle ad andare oltre, quindi vengo proprio incontro su questo discorso, perché queste curiosità scoprirebbero che c'è tutto un altro modo di considerare e testare i materiali post consumo, quelli che comunemente si chiamano i rifiuti o come dicono nel mondo anglosassone urban resources, le risorse urbane. Ed in quel caso la scoperta la sarebbe dirompente, perché non di Destra, non di Sinistra, non ideologicamente marcabile con questa e con quella etichetta se non con un criterio etico, ma unicamente perché un modello nuovo sostituisce un modello vecchio, che non regge più. La scoperta sarebbe dirompente perché si avrebbe una vera e propria rottura culturale per di più in tempi brevissimi. Mi immagino tanti di noi, di voi insomma, abbiano visto in questi giorni c'è stata una bella trasmissione televisiva, Immondizia Zero, a Presa Diretta su RAI 3, che ci ha raccontato in prima serata che ci sono voluti pochi anni, dieci anni, ad una città come San Francisco definita più complicata di Roma, e figuriamoci se è più complicata di Roma se non è più complicata di Firenze, se non è più complicata dei paesini che sono quelli che formano l'ATO Centro. Ecco, dicevo ci sono voluti 10 anni per arrivare al 78% di raccolta differenziata. Creare, e non è poco, ultimamente 500 posti di lavoro nel

riciclaggio e riconfermare l'obiettivo zero, agli increduli posso dire probabilmente avrete avuto il messaggio anche in posta qualcuno, si vada a vedere il filmato, e parla l'Assessore della Contea del Comune. E riconfermano l'obiettivo dei rifiuti zero al 2020, che però contano di raggiungere in anticipo senza inceneritori, gassificatori e diavolerie varie, azzerando il conferimento in discarica al 2020. Chi ha visto la trasmissione, forse avrà sentito il dirigente commerciale di Zero Weist, del Comune e della Contea di San Francisco, dire in modo molto netto che quando si fa la scelta dell'inceneritore, di conseguenza si sceglie anche quanto si vuole fare di raccolta differenziata. Non ci sono tutti i termini per riconsiderare la visione, questa sì ideologica, dell'incenerimento ad ogni costo? Strano che queste riflessioni però non vengono particolarmente, e lo ribadisco, da Sinistra Ecologie e Libertà o dall'Italia dei Valori che sembra che in Provincia vogliono dare battaglia, ma sono silenziosi ed assenti diciamo nei Consigli Comunali dove una loro posizione potrebbe avere qualche senso in più.

Venendo all'ordine del giorno, perché sennò fo aspettare la...no, no diciamo che ora c'è il Surace al computer, mi comincio a ripreoccuparmi nuovamente. Venendo all'ordine del giorno, che non abbiamo controfirmato, ma che in parte apprezziamo, diciamo non abbiamo controfirmato pur avendo avuto contatti e qualche scambio di opinione, lo riteniamo però insufficiente per vari motivi:

uno, le cosiddette eco-tappe sono la foglia di fico per dire che facciamo finta di intercettare materiali altrimenti destinati ai cassonetti celesti dell'indifferenziato, o abbandonato ai piedi degli stessi. Sono organizzate per non avere risultati tangibili, ma per dire guarda come siamo stati bravi abbiamo fatto anche questo. C'è qualcuno, ad esempio l'Assessore, che ci può dire quanto materiale è stato raccolto nelle due ecotappe nelle scuole sestesi e quanto all'MCL di Quinto? Se l'unità, intendiamoci, di misura sono i chilogrammi, la risposta è sottintesa. Quindi, non crediamo molto, anzi proprio non ci crediamo alle eco-tappe così come sono attualmente o l'eco-furgone, così come sono attualmente gestiti e pubblicizzate. Si può dire che ora si chiede uno sviluppo di quella operazione nei mercati cittadini di Sesto e avrebbe anche un senso. Ma le operazioni targate Quadrifoglio per ora non ci sembrano denotare grande entusiasmo o determinazione di scopo. Ci si presenta nei mercati rionali con un furgoncino anonimo, come quello che appare ogni due sabati al mercato di Bagno a Ripoli per due ore, e saltuariamente al mercato del martedì alle Cascine. E, se non sbaglio, anche al mercato di Campi qualche sabato pomeriggio per una o due ore, per due o tre ore scusate.

Si tratta di operazioni fatte tanto per fare, controvoglia direi, con la poca convinzione di intercettare categorie di rifiuti. Tra l'altro, vogliamo ricordare, soprattutto alla maggioranza, che avevamo presentato una proposta diventata poi un ordine del giorno, ben più articolata denominata, e questa l'avevamo fatta insieme ai Democratici per Sesto, denominata isole ecologiche itineranti, costituita da scarrabili ad hoc come quelli in funzione a Pisa e adesso acquistati in 14 esemplari dal Comune di Napoli. Isole ecologiche mobili curiosamente pubblicizzate in contemporanea alla nostra presentazione dell'ordine del giorno del settembre del 2010, anche dall'Informatore del Notiziario dei soci Coop. Avevamo proposto un calendario fisso per fare delle isole ecologiche mobili un intervento di prossimità nei vari quartieri, in cui i cittadini, in cambio del lavoro, che stavano facendo per

l'Amministrazione, ricevessero uno sconto sulla TIA, in funzione della quantità e della qualità del rifiuto conferito. E sulla base di quel progetto che noi abbiamo abbandonato, ma teniamo in stand by, pronto a ripartire, avevamo proposto, avevamo raccolto alcune centinaia di firme che abbiamo già depositate in forma di petizione al protocollo del Comune. Oggi, quando abbiamo chiaro in testa che le necessità sono fare prevenzione alla produzione dei rifiuti nel far diminuire la massa generale perché un conto è avere a che fare i dati del Piano Interprovinciale con 1 milione di tonnellate, un conto è averne a che fare con 850 mila. Quindi la prevenzione....(INTERRUZIONE)...>>.

FINE LATO B PRIMA CASSETTA

* N.B. A QUESTO PUNTO PER PROBLEMI TECNICI L'INTERVENTO DEL CONSIGLIERE VETTORI SI INTERROMPE. MANCA PERTANTO LA CONCLUSIONE DEL DIBATTITO SUL PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO E LA RELATIVA VOTAZIONE.

* Escono i consiglieri Gargiulo, Salvetti e Baldinotti.

MANCA INOLTRE DALLA REGISTRAZIONE LA DISCUSSIONE INERENTE IL PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO E CIOE':

* Entrano i consiglieri Baldinotti e Gargiulo.

PUNTO N. 5 - Mozione sulla pubblicità della situazione economica e associativa del Sindaco, Assessori, Consiglieri Comunale e dei rappresentanti del Comune presso Aziende Speciali, Istituzioni, Società ed Enti (art. 13 dello Statuto Comunale) presentata dai Gruppi Consiliari Democratici per Sesto e Un'altra Sesto è Possibile.

* Escono i consiglieri Mariani e Arrighetti.

SECONDA CASSETTA INIZIO LATO A

RITIRATA

* PROSEGUE UNA BREVE INTERRUZIONE INIZIALE PER PROBLEMI TECNICI. LA REGISTRAZIONE RIPRENDE CON LA DISCUSSIONE SUL PUNTO N. 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO.

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, è tornata la luce. Do la parola al Consigliere Massi per la sua interrogazione.

PUNTO N. 6 - Interrogazione sulla gestione ed uso dell'impianto sportivo D. Innocenti, situato in Via Gramsci 715 presentata dal Gruppo Consiliare il Popolo della Libertà.

* Escono i Consiglieri Sanquerin, Boanini, Loiero e Chiari.

Parla il Consigliere Massi (PDL):

<< Grazie. Allora l'interrogazione riguarda diciamo la gestione e l'uso dell'impianto sportivo Innocenti situato...>>

VOCI FUORI MICROFONO

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Ha ritirato la mozione! Allora, rimettiamo. Scusate, allora io davo per scontato che per lo meno la voce l'aveste sentita tutti. Il Consigliere Ferrucci, a parte non è stato registrato, ma aveva detto che ritirava la mozione. >>

Parla il Consigliere Massi (PDL):

<< Posso Presidente? Posso? Grazie. Allora, innanzitutto, voglio esprimere il mio rammarico per la divulgazione di contenuti di un atto e precisamente dell'interrogazione da parte di soggetti istituzionali prima che questi divenisse ufficiale. Infatti, non appena presentata l'interrogazione, i Presidenti di tre società appartenenti all'ATA, Atletica Sestese, Atletica Fiorentina e la Toscana Atletica, che di fatto, dico di fatto non sono altro che un'unica società, hanno scritto una lettera aperta a tutti i Consiglieri che l'avete ricevuta, quasi giustificandosi di quanto messo arbitrariamente in atto al campo dell'Atletica Innocenti di Quinto. Al rammarico per il fatto accaduto, devo unire la soddisfazione per l'avvenuta dissociazione di questo documento da parte di altre due società dell'ATA, la Pesistica e la Olimpia. Allora, in sintesi, tralascio sì alcuni riferimenti. Allora, come evidenziato nella foto, che è allegata all'interrogazione, alcuni soci dell'ATA, snaturando lo stesso impianto, hanno provveduto ad apporre recinzioni con evidenti ed inaccettabili impedimenti all'uso della pista di atletica, al solo scopo di favorire gli allenamenti di una sparuta minoranza di atleti della società specialistica dei lanci, con evidenti disagi per la maggioranza degli atleti delle numerose specialità. La recinzione oltre a creare problemi di allenamento alla maggioranza degli atleti, non rappresenta certamente un bel colpo d'occhio snaturando una struttura di grande pregio situata alle pendici del Morello. Tali iniziative ed atteggiamento, oltretutto al fatto che potrebbero configurarsi come atti di arroganza di una maggioranza preconstituita allo scopo di schiacciare ed annullare il libero pensiero e le libere iniziative di una componente della stessa ATA, con il conseguente instaurarsi di un clima di continue conflittualità ed ostilità, che nel tempo si ripercoteranno negativamente ed inevitabilmente su tutti gli atleti vanificando i principi dello sport, dell'amicizia ecc. Io avevo come prima domanda chiesto se l'Amministrazione è a conoscenza della situazione. Però gli eventi successivi e le notizie hanno reso inutile questa domanda. Perché risulta al sottoscritto ed anche all'Amministrazione che da parte dell'Atletica Sestese Femminile sono state presentate delle istanze di chiarimento in data 23/10/2011, in data 11 novembre 2011 ed in data 15 novembre con un incontro con il delegato dello sport a rappresentare certi problemi.

Tale situazione è emersa pubblicamente in occasione della Festa dell'Atletica Sestese Femminile all'auditorium della Eli Lilly il 17/12, alla presenza del Presidente FIDAL Regionale, Presidente che, presente anche il delegato allo sport, ha convenuto sulla

necessità di un rapido intervento dell'Amministrazione stigmatizzando l'attuale situazione. Solo mercoledì 25 gennaio, il Presidente dell'Atletica Sestese, signor Marozzi, ha richiesto un incontro per conto del delegato allo sport. Allora mi chiedo: perché questo incontro è stato chiesto tramite il signor Marozzi e non invece di altre persone? Perché la delegata allo sport non si è esposta in prima persona e non ha convocato una riunione di chiarimento? Perché la richiesta dell'attuale non è stata fatta all'attuale amministratore dell'ATA signor Lorenzo Taddei? La seconda domanda, che diciamo è risolutiva dei fatti, è: quali sono i mezzi e le azioni che l'Amministrazione intende mettere in atto per porre fine all'inaudita ed inaccettabile situazione creatasi nella gestione dell'impianto sportivo di Quinto. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Massi. La parola al delegato allo sport Gabriella Bruschi. >>

Parla il Consigliere delegato allo Sport - Bruschi:

<< Allora, a me la cosa diciamo che un pochino disturba di più è che viene detto tutto quello che è stato chiesto dall'Associazione e non quello che gli è stato risposto. Ad ogni incontro, che io ho avuto con l'Associazione Sestese Femminile, ed in occasione della Festa dell'Atletica Sestese Femminile, ho detto chiaramente che un regolamento all'interno di un impianto sportivo non è competenza dell'Amministrazione Comunale. Questo non lo facciamo in nessun impianto sportivo, perché? Perché un regolamento implica conoscenze tecniche di tutte le discipline, che vi vengono praticate. Quindi, è come se io dovessi andare a fare un regolamento dove c'è il judo e la kik boxing o dove ci sono altre discipline. Quindi, cioè non conosciamo e non vogliamo conoscere quelle che sono le differenze, le cose tecniche delle discipline. Quello che riguarda la recinzione, io ho un verbale sottoposto dall'ATA, un verbale di assemblea in data 18 ottobre, dove dice che: le misure di sicurezza adottate per impedire l'accesso all'area lanci in concomitanza di più attività sul campo. Le misure di sicurezza adottate nell'installazione di una rete mobile di 90 cm che delimita tutta l'area lanci, viene all'unanimità ritenuta idonea a garantire l'incolumità degli atleti. Unanimità vuol dire che erano presenti le sei associazioni sportive, compreso il rappresentante dell'Atletica Sestese Femminile, perché di questo stiamo parlando, che hanno votato a favore di queste recinzioni. Quindi, questo io non posso che prenderne atto. In un altro verbale è stato poi dal Presidente dell'ATA, Lorenzo Taddei, dove dice che evidentemente sono brutte e che quindi l'assemblea concorda unanimemente che viene deciso che queste misure di sicurezza sono provvisorie e che verranno portate al vaglio dell'assemblea soluzioni alternative. Quindi, questi sono regolamenti all'interno di un comitato di gestione di un impianto sportivo.

Allora, io non è che sono a conoscenza della cosa solamente perché ho ricevuto le lettere dell'Atletica Sestese Femminile. L'Amministrazione non prende le parti di nessuno, prende le parti che in questo impianto venga gestito correttamente, che è la cosa credo principale dopo che l'Amministrazione ha speso 600 mila Euro

per il rifacimento della pista di atletica. Quando dice nell'interrogazione che questo clima di continua conflittualità ed ostilità si ripercoteranno sugli atleti, può essere vero, ma la preoccupazione nostra è che si ripercuota nella gestione dell'impianto sportivo, come è già successo in passato.

Una conflittualità che poco ha a che fare con il regolamento lanci, perché è da anni che le atletiche hanno questo conflitto e che già una volta abbiamo avuto problemi con la gestione dell'impianto. Quindi, noi lì vigileremo attentamente perché loro hanno risposto ad un bando di gara, hanno sottoscritto un impegno di manutenzione ordinaria dell'impianto, hanno sottoscritto un rifacimento di alcuni lavori ed interventi all'interno dell'impianto con determinate scadenze. Di questo noi saremo molto vigili.

L'incontro, quello che noi possiamo fare per le altre cose è di rimmetterli a sedere e dirgli ragionate un attimino con il buon senso che per vent'anni vi ha permesso di correre e lanciare contemporaneamente, che solo ora è diventata la cosa vitale questo Regolamento dei lanci. Quindi, noi abbiamo già convocato una riunione e l'ha comunicata all'Ufficio Sport. Al signor Morozzi gli era stato solamente chiesto di rimettersi a sedere tra le parti, senza fissare nessun incontro. L'incontro è partito dall'Ufficio Sport. Abbiamo già convocato, ma io non mi farò garante di un regolamento lanci che dovranno discutere ed approvare le società di atletica. Solamente ci si appellerà al buon senso, e quello dove noi vigileremo attentamente sarà sulla gestione dell'impianto, che è la cosa che credo interessa di più all'Amministrazione Comunale.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Bruschi. Consigliere Massi. >>

Parla il Consigliere Massi (PDL):

<< Grazie. Innanzitutto, prendo atto dell'impegno di azione di sorveglianza e del fatto che finalmente c'è un impegno di riunire queste persone dopo tanti inviti per cercare il coso. Comunque, dico, questo ritengo che sia il risultato, questa nuova società, questa nuova gestione, che sia un risultato creato perché è...>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Silenzio! >>

Parla il Consigliere Massi (PDL):

<<...figlia di indicazioni e direttive fornite all'ex Società Sesto Atletica, facendo sì che questa, o meglio le società sportive dilettantistiche aderenti, fossero costrette a dare vita ad una nuova fantomatica società l'ATA, che ha portato a rompere un equilibrio interno raggiunto con gravi sacrifici e mediazioni, durante gli ultimi 4-5 anni.

Ritenendo quindi il crearsi dell'attuale situazione di conflitti e litigiosità, o meglio di prepotenze ed arroganze da parte di alcune società, la mancanza di una autorevolezza o meglio di capacità gestionale da parte della delegata dello sport, mi sento in dovere...>>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Consigliere Bottino! >>

Parla il Consigliere Massi (PDL):
<< Mi sento in dovere di invitare la delegata dello sport, signora Gabriella Bruschi, a rimettere le dimissioni nelle mani del Sindaco. In merito al discorso ed all'affermazione che, giustamente, l'Amministrazione non può entrare in merito al regolamento interno, ricordo che c'è un obbligo da parte dell'Amministrazione di chiedere alla Società, alla Società ATA in questo caso, una valutazione del rischio. Quindi, l'Amministrazione non può essere esente e conoscere il regolamento perché se si fa un regolamento questo deve essere validato, deve essere valutato il rischio e quindi l'Amministrazione ha il diritto-dovere, per la salvaguardia della sicurezza di tutti, che sia fatta una valutazione e quindi garantire che questo regolamento, al di là di chi l'ha fatto, dia delle garanzie. Grazie.>>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Grazie Consigliere Massi. >>

*** Escono i Consiglieri Bosi, Stera, Mattei, Milani, Guarducci, Lobina, Pecchioli, Conti, Baldinotti, Gargiulo, Bottino.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Consigliere Massi, anche l'interrogazione successiva quella al Punto n. 7. >>

PUNTO N. 7 - Interrogazione sul coordinamento della sicurezza del cittadino a livello comunale, presentata dal Gruppo Consiliare il Popolo della Libertà.

Parla il Consigliere Massi (PDL):

<< Grazie. Allora, l'interrogazione è scaturita dal fatto che il giorno 17 dicembre l'interrogante scopriva una valigia rossa, di discrete dimensioni, abbandonata nel cespuglio posizionato in un angolo del marciapiede ovest adiacente la parte sud della stazione ferroviaria Zambra. Quindi, si preoccupava di chiamare il 113, che richiesto il nominativo ed il numero di cellulare del sottoscritto assicurava l'intervento di una pattuglia. Tutto ciò avveniva con esattezza alle 13,10 del 17 dicembre. Io ho presentato una interrogazione il 4 gennaio perché ancora il 4 gennaio la valigia seguitava a rimanere indisturbata al solito posto. Tant'è vero c'è stato un intervento il giorno 5, dopo un'altra pubblicazione sul giornale Il Corriere di Firenze, mi ha contattato direttamente il Comandante Provinciale dei Carabinieri, il colonnello Tagliaboschi, una cosa del genere. Ed ha assicurato ed è avvenuto l'intervento da parte dei Carabinieri di Signa, che hanno provveduto alla rimozione della valigia, che tra l'altro era in buono stato di condizioni, ma vuota.

Io facevo riferimento ed ometto certi riferimenti perché il Sindaco è, oltre che organo del Comune, è al contempo organo locale dello Stato. Quando agisce in tale veste si dice che agisce quale ufficiale del Governo e che le funzioni del Sindaco, quale ufficiale di Governo, sono disciplinate dall'art. 54 del Decreto Legislativo 267/2000, e che secondo l'articolo il Sindaco, nel rispetto degli atti di indirizzo, emanati dal Ministero dell'Interno, sovrintende tra l'altro all'emanazione degli atti, che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e di sicurezza pubblica, allo svolgimento di materia di pubblica sicurezza di polizia giudiziaria delle funzioni affidate dalla legge, alla vigilanza a tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone preventivamente il Prefetto. E' chiaro che con questo io non dico che il Sindaco deve andare a rimuovere la valigia e diciamo le mie domande sono di sapere se il Sindaco, considerando tra l'altro che noi sappiamo tutti che in Italia c'è un livello di allerta per quanto riguarda gli attentati. Negli ultimi mesi, in particolare negli ultimi mesi del 2011 è stato più volte ribadito sia dalla stampa, che dalle comunicazioni di massa, e certamente se facciamo riferimento al livello di allerta che per le strutture militari possiamo dire che non è, l'allerta non è nel livello delta o charlie, ma se non del livello beta è certamente del livello alfa.

Quindi, dicevo, le domande rivolte al Sindaco è sapere se il Sindaco era a conoscenza del fatto e, più importante, se e come avviene il coordinamento tra l'Amministrazione e le forze dell'ordine dislocate sul territorio comunale. Abbiamo

Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Municipale, ancorché con la Prefettura. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Massi. Risponde il Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Grazie Presidente. Questa interrogazione mi fa particolarmente piacere perché parlare di sicurezza relativa a questa vicenda è una soddisfazione per noi. Tutto è importante ed è importante anche il trolley rosso ritrovato a Quinto. Però, è chiaro, sta dentro un ragionamento che ci pare di una serenità che ci viene comunicata ovviamente dalle forze dell'ordine e dal Prefetto e dal Questore nei tanti incontri, che svolgiamo, che ci fa ben sperare sullo sviluppo ordinato di questa comunità. Comunque, vengo alla risposta che ho preparato scritta.

In merito a quanto interrogato al punto 1, abbiamo appreso dalla stampa che in data 7 gennaio anche la misteriosa valigia è stata recuperata dai Carabinieri della compagnia di Signa ed è risultata vuota di qual si voglia minaccioso ordigno. In merito in quanto interrogato al punto 2, invece, sul quale mi dilungherò un po' di più perché è l'oggetto vero dell'interrogazione mi pare dell'amico Massi, ricordo che sulla base del disposto dell'art. 1 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, l'autorità di pubblica sicurezza vigila al mantenimento dell'ordine pubblico, alla sicurezza dei cittadini, alla loro incolumità ed alla tutela della proprietà, cura l'osservanza delle leggi e dei regolamenti generali e speciali dello Stato, delle Province e dei Comuni, nonché delle ordinanze della autorità presta soccorso nei casi di pubblici e privati infortuni.

Noi abbiamo, ovviamente, ampia dimostrazione di come le mie tante ordinanze vengono fatte poi eseguire dall'autorità di pubblica sicurezza. Ma, insomma, sappiamo delle difficoltà e dei problemi che con il Prefetto e con il Questore e il Comandante Provinciale dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale dello Stato abbiamo sempre avuto ed abbiamo tuttora ottimi rapporti. Tutte queste funzioni vengono svolte anche dal personale della Polizia Municipale, ma esclusivamente in ausilio alle altre forze di polizia sulla base degli accordi tra il Sindaco ed il Prefetto, al quale compete istituzionalmente il compito di garantire l'ordine pubblico e la sicurezza pubblica. La materia dell'ordine pubblico infatti è, sulla base del disposto dell'Art. 117 della Costituzione, di competenza esclusiva dello Stato. Occorre, inoltre, ricordare che il Sindaco è autorità locale di pubblica sicurezza, senza tuttavia potere disporre delle forze di polizia. Solamente ove non siano istituiti commissariati di Polizia, art. 15 della Legge 121 del 1981 e non è questo il caso, come è noto, del Comune di Sesto Fiorentino. Il personale, che svolge il servizio di Polizia Municipale, nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5 della Legge 65 dell'86, che è la legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale, anche funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, rivestendo a tal fine la qualifica di agenti di pubblica sicurezza. Il Prefetto, previa comunicazione del Sindaco, conferisce al suddetto personale la qualifica di agente di

pubblica sicurezza dopo avere accertato il possesso dei requisiti di legge. Succede quando c'è una nuova assunzione, di solito, per esempio.

Gli appartenenti al corpo di Polizia Municipale di Sesto esercitano nel territorio di competenza le funzioni ed i compiti istituzionali, che sono lo propri, e collaborano nell'ambito delle proprie attribuzioni con le forze di Polizia di Stato, previa disposizione del Sindaco quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, motivata richiesta dalla competente autorità. Cose che succedono abitualmente, per cui il Questore o il Prefetto richiedono o la Vice Questore di Sesto Fiorentino, richiedono per conto dell'autorità superiore al nostro Comandante per il giorno tale di mettere a disposizione agenti, che hanno la qualifica di pubblica sicurezza, per compiere insieme alle altre forze dell'ordine una operazione.

Per quanto attiene al coordinamento delle attività di controllo e tutela della pubblica sicurezza sul territorio provinciale è previsto l'organo del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, introdotto nel nostro ordinamento dalla Legge 1° aprile del '91 n. 121, che all'art. 20 ne dispone l'istituzione presso ogni Prefettura, quale organo ausiliario di consulenze del Prefetto per l'esercizio delle sue attribuzioni di autorità provinciale e di pubblica sicurezza. Il Comitato, nella previsione normativa originaria, è composto dal Prefetto che lo presiede, dal Questore e dai comandanti provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. Questa composizione ristretta risponde alla finalità valutata in sede di vertici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, che è quella di assicurare una conduzione unitaria nella gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico nella Provincia, ed il coordinamento di tutte le forze di Polizia impegnate sul territorio. Quasi a voler bilanciare la vocazione strettamente tecnica e ristretta di questo istituto.

Fu data facoltà, mediante il comma 3 dell'art. 20, al Prefetto di chiamare a partecipare alle sedute dell'organo i responsabili di altre amministrazioni dello Stato, degli Enti Locali e di intesa con il Procuratore della Repubblica dell'ordine giudiziario. Ciò nonostante la composizione ristretta iniziò a manifestarsi inadeguata di fronte alla crescente complessità della società e non più rispondente al nuovo assetto istituzionale riconosciuto agli enti locali territoriali. Una delle conseguenze di questa trasformazione fu la modifica apportata nel '99 a seguito della quale sono diventati membri di diritto del Comitato Provinciale il Sindaco del Comune Capoluogo ed il Presidente della Provincia, mentre i Sindaci di altri Comuni possono essere invitati in relazione alle questioni da trattare.

Il potere di convocazione e di fissazione del relativo ordine del giorno del comitato spetta al Prefetto. Tuttavia, l'iniziativa può essere presa dal Prefetto stesso o fatta pervenire dal Sindaco del Capoluogo di Provincia che, in virtù delle modificazioni apportate dal comma 5° dell'art. 20, della Legge 121 dell'81 e dal D.Lgs 279 del '99 può richiedere nella convocazione per la trattazione di questioni attinenti alla sicurezza della comunità locale o per la prevenzione di tensioni o conflitti sociali che possono comportare turbamenti dell'ordine o della sicurezza pubblica in ambito comunale.

Nella prassi è però frequente la richiesta che la convocazione giunga dagli altri membri del Comitato, in particolare dal Questore e dal Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri e per la trattazione di taluni aspetti dal Comandante Provinciale

della Guardia di Finanza, nonché dal Presidente della Provincia o dai Sindaci degli altri Comuni.

Resta intesa la potestà di convocazione insindacabilmente nelle mani del Prefetto. Occorre sottolineare inoltre che il legislatore ha collezionato nel corso degli ultimi anni una cospicua produzione normativa, costellata da una pluralità di pacchetti sicurezza. Tale scelta se per un verso ha cercato di rispondere in modo emotivo ad un sistema certamente da perfezionare, dall'altro ha reso estremamente complesso, soprattutto per gli addetti ai lavori, di inquadrare in modo armonico tali scelte. Infatti, queste norme nate come rigorose ed inflessibili si sono rivelate spesso nella loro concreta applicazione incapaci di raggiungere lo scopo per cui sono state introdotte. Per esempio, in riferimento provvedimenti urgenti in materia di sicurezza pubblica, meglio note con la locuzione pacchetto sicurezza, sono intervenute le norme stabilite dalla Legge 125 del 2008, la 94 del 2009 e il Decreto Legge 12 novembre 2010, n. 187, coordinato con legge di conversione n. 217 del 2010.

Uno dei temi scaturiti dalle normative di cui sopra riguarda il cosiddetto rafforzamento delle azioni dei Sindaci, previa l'intesa con il Prefetto per assicurare il concorso delle forze di polizia e l'attuazione delle ordinanze in materia di sicurezza urbana. In particolare, la Legge 125 del 2008, con l'inserimento del nuovo concetto di sicurezza urbana, ha introdotto chiarendola meglio nel decreto ministeriale 5 agosto 2009 questa nuova competenza del Sindaco, in qualità di ufficiale di Governo, alla quale si richiamava il Consigliere Massi. Sono stati attribuiti poteri speciali ai Sindaci in materia di sicurezza urbana ed incolumità pubblica, art. 54 del Testo Unico.

Il nuovo art. 54 del Testo Unico, oltre ad aggiungere l'incolumità pubblica la tutela della sicurezza urbana, quale bene giuridico primario assegnato alla cura del Sindaco ufficiale di governo, ha esteso il potere dell'ordinanza a situazioni anche non urgenti e contingibili. Proprio sulla necessità di meglio definire il senso ed il potere del Sindaco, occorre ricordare:

a) la sentenza n. 167 2010 della Corte Costituzionale, per la quale le Regioni, le Province autonome non sono titolari di competenza propria nella materia dell'ordine pubblico e della sicurezza, in particolare nella complessa attività di prevenzione dei reati e nel mantenimento dell'ordine pubblico. Rientrano, invece, fra i compiti della polizia amministrativa, di specifica competenze regionale, tutte quelle misure direttive dirette ad evitare danni o pregiudizi, che possono essere arrecati a soggetti giuridici ed alle cose nello svolgimento delle attività relative alle materie nelle quali vengono esercitate le competenze delle Regioni e degli Enti locali, purché non siano coinvolti beni od interessi specificatamente tutelati in funzione dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica. E' stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 6, della Legge Regionale del Friuli n. 9 del 2009 in riferimento all'art.117, comma 2, lettera h) della Costituzione, nella parte in cui si stabilisce che: nell'esercizio delle funzioni di pubblica sicurezza, previste dalla normativa statale, la polizia locale assume il presidio del territorio tra i suoi compiti primari, al fine di garantire, in concorso con le altre forze di Polizia dello Stato, la sicurezza urbana negli ambiti di riferimento. Norma in evidente violazione della competenza esclusiva statale in materia di sicurezza.

b) La Corte Costituzionale con sentenza 7 aprile 2011, n. 115, ha dichiarato l'incostituzionalità parziale dell'art. 54, comma 4, del 267/2000 nella parte in cui prevede che il Sindaco, quale ufficiale di governo, possa emanare dei provvedimenti in maniera non contingibile ed urgente, cioè senza che il detto decreto non sia limitato nel tempo, nello spazio e nella fattispecie disciplinata e con l'entrata in vigore immediata, poiché le norme nazionali non sono sufficienti a fronteggiare i problemi relativi. In altre parole, le ordinanze sindacali sulla sicurezza urbana non possono più avere una caratteristica di legge regolare, poiché in questo caso contrasterebbero con l'uguaglianza di tutti i cittadini, l'imparzialità dei pubblici esercizi, le prestazioni varie che devono essere stabiliti solo dalle leggi.

Sempre ai sensi del nuovo 54 del TUEL, dell'art. 54 del TUEL nuovo, il Sindaco, nell'esercizio delle funzioni di Ufficiale di Governo, concorre ad assicurare la cooperazione della polizia locale con le forze di polizia statali nell'ambito delle direttive di coordinamento impartite dal Ministero degli Interni, autorità nazionale di pubblica sicurezza. Rispetto alla vecchia formulazione nulla sembra mutato rispetto alla materia ordine e sicurezza pubblica, soprattutto riguardo ai rapporti ivi intercorrenti tra Sindaco e Prefetto, in qualità di autorità provinciale di pubblica sicurezza, come disciplinata dalla Legge 121 appunto dell'81.

Ne consegue che l'agenda delle priorità degli interventi in tema di ordine pubblico e sicurezza pubblica continua, come è ovvio, ad essere dettata dai diversi livelli dalle corrispondenti autorità competenti, Ministero degli Interni in primis sul piano nazionale, nella dimensione provinciale dal Prefetto a cui spetta, ricordo, la potestà di disporre il ricorso alla forza pubblica, coadiuvato se ritenuto al Comitato Provinciale della Sicurezza e l'ordine pubblico, integrato nella composizione ove occorra con i Sindaci dei Comuni interessati le questioni in discussioni.

Detto ciò, ovvero che il Comune di Sesto opera, come è ovvio, nel rispetto della legge e dei principi che essa stabilisce. Non posso che ricordare come (parola non comprensibile), da quando almeno sono Sindaco, e quindi da quando posso testimoniare direttamente, fra il Comune di Sesto e le forze dell'ordine dislocate sul territorio un rapporto di piena e costante collaborazione della quale non posso che dirmi orgoglioso, cogliendo l'occasione di ringraziare, anche in questa sede, una volta di più tutte le forze dell'ordine per l'opera preziosa che, in costante collaborazione anche con la nostra Polizia Municipale, ogni giorno costantemente ed anche evidentemente in occasione del succitato trolley, esse mettono a disposizione della sicurezza, della pacifica e serena convivenza della nostra collettività. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie al Sindaco. Consigliere Massi. >>

Parla il Consigliere Massi (PDL):

<< Grazie. Io ringrazio il Sindaco, che è stato molto esauriente, diciamo una risposta esauriente, dettagliata, precisa, e ha fatto una elencazione di riferimenti e come viene coordinata la sicurezza al livello. E quindi, sinceramente, non avevo dubbio sul

coso, sui compiti. Però, mi rimane sempre il dubbio, motivo, per quale motivo, e quindi non imputabile all'Amministrazione Comunale, il 113 ha seguito della segnalazione non è intervenuto. Questo non metto in dubbio diciamo la bontà e l'azione del Sindaco che ci ha rappresentato ed è stato anche per me e penso per gli altri, per i colleghi, di rinfrescare diciamo le norme e cose. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, passo la parola per l'ultima interrogazione al Consigliere Biagiotti. >>

PUNTO N. 8 - Interrogazione avente per oggetto dissuasori di velocità Viale XX Settembre, presentata dal Gruppo Consiliare Democratici per Sesto.

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Questa interrogazione, cercherò di essere breve, riguarda Viale XX Settembre e come ovviamente è già a conoscenza anche dell'Amministrazione, quel viale probabilmente ha bisogno di qualche aggiustamento, da un punto di vista più che altro di sicurezza. In quanto c'è stato segnalato anche da diversi cittadini che c'è preoccupazione nell'attraversamento della strada, in quanto il passaggio dei marciapiedi è interrotto dalla presenza degli alberi, delle radici in superficie. Ovviamente, in questa interrogazione si richiede se c'è la possibilità di mettere, momentaneamente, vista che l'Amministrazione Comunale farà delle opere di miglioramento, provvisoriamente dei dissuasori di velocità. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Risponde l'Assessore Appella. >>

Parla l'Assessore Appella:

<< Grazie Presidente. Allora, riguardo all'interrogazione, testè riportata dal Consigliere Biagiotti, intendo dare una risposta un pochino più articolata, in quanto la strada di cui parliamo è effettivamente e da tempo attenzione dell'Assessorato in quanto anche noi siamo, ovviamente, a conoscenza della situazione che deriva dalla piante che la circondano e soprattutto dal fatto che con l'insediamento di Doccia questa strada è diventata, gioco forza, più frequentata. C'è però da rilevare questo: che questa strada, praticamente, è la porta di ingresso verso una serie di strade, sulle quali sarà necessario al più presto intervenire, però intervenire in maniera organica. Perché tutta la viabilità intorno a Doccia, verso Morello e verso Quinto Alto, richiede che si faccia uno sforzo complessivo. Questo per dire cosa? Che se noi intervenissimo domani mattina esclusivamente su Via XX Settembre, magari istituendo un senso unico o delle modifiche morfologiche alla strada, tali da consentire una pedonabilità migliore, questo sicuramente avrebbe ripercussioni su tutto il traffico della zona con conseguenze evidenti. Allora, quale può essere la soluzione? La soluzione è al momento cercare di studiare la formula migliore per cui Via XX Settembre rimanga più o meno con la viabilità che ha attualmente, ma sia alleggerita con interventi nelle strade d'intorno. Del resto, il destino di Via XX Settembre era molto legata al destino della strada, che segue parallela la Zambra, che ci deriva dai lavori della TAV. E le vicissitudini, che tutti conosciamo, non sto qui a ripetere sono state oggetto anche di altre interrogazioni, hanno fatto sì che su quel manufatto si sia in qualche modo in ritardo. Quindi, la risposta che do io è una risposta da questo punto di vista che tende a prendere tempo per

consentire che si attuino quella serie di interventi tali prima a mitigare l'attuale situazione e poi a risolverla. L'apposizione di strumento, tipo i dissuasori di velocità, barriere rumorose o cose di questo tipo, sono in sé e per sé soluzioni valide, però vanno anche calate nel contesto. Per esempio, le barriere rumorose, o l'asfalto rumoroso o le strisce rumorose, spesso da un lato si aiutano l'automobilista ad aumentare l'attenzione, però dall'altro creano disturbo a chi vive nelle adiacenze, per fare un esempio. Come anche quelli che sono indicati come dissuasori, a parte c'è tutta una normativa complessa sulla quale riflettere perché un tempo si mettevano un po' tout court, invece poi c'è stato studi e rilevanze tecniche che sono andate in altro senso, ma possono anche determinare dei rischi, per esempio, per chi si muove sulle due ruote, in caso di pioggia, quindi va pensata bene. Certo, si potrebbero fare interventi più cospicui, ma a quel punto conviene investire cifre che diventano anche immediatamente rilevanti, perché un cuscino berlinese, parliamo anche 10 mila Euro se si fa in determinati modi. Su una strada, sulla quale dobbiamo intervenire in maniera pesante, o che magari fra due anni, come ci auguriamo, possiamo mettere a senso unico o sulla quale o in un contesto tale per cui salvaguardandone comunque la bellezza, perché gli alberi di Via XX Settembre sono una ricchezza per la cittadinanza, non si possa trovare una soluzione? Ecco, quindi la mia risposta di per sé, diciamo, può apparire che sfugga dal senso dell'interrogazione, però bisogna tenere conto che ci sono degli interventi che comportano delle complessità e che soprattutto in questa parte della città, che è quella che va dalla cosiddetta rotatoria del Pegaso verso il confine est, ci sono da fare tutta una serie di interventi che al momento da un lato ci bloccano, però che quando saranno fatti consentiranno una risposta moderna, ecco, rispetto ad una soluzione provvisoria. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore Appella. Consigliere Biagiotti. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Sì, io ringrazio l'Assessore per avere dato questa risposta esaustiva. Invito a tenere presente, anche prima di effettuare dei lavori importanti di valorizzazione e qualificazione della strada, di prendere in esame eventualmente appunto queste forme di messa in sicurezza, ed anche il discorso di illuminazione stradale per la sicurezza. Con questo sono sicuro che l'Assessore prenderà atto anche della nostra risposta. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Biagiotti. I lavori del Consiglio hanno termine alle 18,25.

Capigruppo, un attimo qui da me. Un attimo da me. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 18,25.